

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA PRIMAVERILE

III seduta

11 novembre 2008

Presidenza on. Angelo Jelmini, Presidente

Scrutatori on. Michele Kauz
on. Valentino Gilardi

Presenti 55 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Bassi Marco	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bianchetti Gian Maria	Bolzani Giovanni
Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna	Cambrosio Giampiero
Casalini Daniele	Casella Luana	Cattaneo Giovanni
Chiesa Marco	Corti Gianrico	Degiorgi Lauro
Enderlin Davide Jr.	Endriss Rolf	Ermotti-Lepori Maddalena
Fenini Aldo	Fraschina Stefano	Ghisletta Raoul
Giani Armando	Gilardi Francesco	Gilardi Stefano
Gilardi Valentino	Grandini Giorgio	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Angelo	Jelmini Lorenzo	Kauz Michele
Leggeri Lorenzo	Luraschi Norman	Macchi Giordano
Martinelli Raffaella	Mauri Tiziano	Medolago Ero
Moccetti Bernasconi Deborah	Nosedà Fontana Alessandra	Ortelli Maruska
Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta	Re Giancarlo
Ritter Roberto	Rossi Martino	Rossi Peter
Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele	Tarchini Laura
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Vannini Athos
Zanini Barzaghi Maria Cristina		

Assenti gli onorevoli:

Guggiari Marzio	Leoni Sara	Mellini Eros Nicola
Sanvido Paolo	Viscardi Giovanna	

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale
ing.dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assenti gli onorevoli:

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco
sig. Giuliano Bignasca, Municipale

On. Presidente:

Constatata la presenza del quorum legale, alle ore 20.00 alla presenza di 55 Consiglieri Comunali, dà inizio ufficiale alla seduta.

Ricorda che nel corso della seduta precedente è stato deciso di rinviare l'oggetto della trattanda n° 6 alla Commissione della Pianificazione del Territorio e dunque invita a riprendere i lavori del Consiglio Comunale dalla trattanda n° 7.

Trattanda 7

MMN. 7668 Scuola dell'infanzia a Cassarate.

Edificazione della nuova sede e sistemazione del sedime esterno SI + SE.

Richiesta di un credito di progettazione di fr. 428'000.--.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

ponatur 196/05 (0-1-2-A6)

On. Presidente:

Ricorda che vi sono i rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione dell'Edilizia e dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Precisa che non è sua intenzione esprimere una cosiddetta entrata in materia sul messaggio in oggetto, ma unicamente evidenziare alcuni aspetti che a suo avviso vanno ricordati.

Afferma dunque che stando ad informazioni in suo possesso la struttura in questione è stata concepita e studiata appositamente in questo modo attraverso un concorso internazionale d'architettura, che se ben ricorda ha raccolto inizialmente 39 progetti; un fatto che - sottolinea - non è mai capitato prima a Lugano nell'ambito di una struttura pensata appositamente per i bambini.

Secondariamente precisa che il progetto scelto adempie appieno ai requisiti richiesti dal Cantone per strutture di questo tipo; l'edificio infatti si sviluppa su un unico piano con molteplici volumi, ognuno con una sua specifica funzione; osserva che si tratta di una sorta di "piccola scacchiera" in cui si trova una città dei bambini e al cui interno ognuno ha la sua casa. Ritiene perciò che sia un progetto innovativo per la Città e che dovrà essere seguito in futuro.

Da ultimo ci tiene a precisare un elemento che al giorno d'oggi considera importante: la costruzione è interamente in legno, il riscaldamento avviene tramite una termopompa, quindi attraverso energie rinnovabili; vi sono inoltre misure molto incisive per il risparmio energetico e crede quindi sia la giusta direzione da seguire per la Città.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Badaracco e dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Osserva che il progetto per le Scuole dell'infanzia di Cassarate ha superato meritatamente le diverse fasi del concorso. Constata che si tratta di un bel progetto, interessante e stimolante, capace di mettere in pratica nuove tecnologie di efficienza energetica e afferma che il gruppo dei Verdi si rallegra di non dover insistere su questo aspetto.

Precisa però che molti abitanti del quartiere hanno evidenziato un problema chiedendo di intervenire; spiega dunque che il progetto prevede l'abbattimento di un bel faggio situato nel cortile dell'attuale asilo, un albero maestoso la cui frescura ha avuto modo di apprezzare lui stesso quando frequentava la struttura in questione alcuni decenni fa e così pure suo padre prima di lui.

Segnala che ad una cittadina, che aveva chiesto informazioni, è stato risposto che l'albero è vecchio e pertanto da abbattere. Una replica che a suo avviso è piuttosto singolare soprattutto nell'ambito di un progetto per una scuola; ritiene infatti sia una risposta preoccupante per un giovane, il quale deve maturare per poi andare incontro all'abbattimento quando sarà anziano.

A beneficio di chi non si intende di alberi precisa che il faggio raggiunge la sua maturità e dunque fruttifica quando ha 80 anni e la sua longevità passa tranquillamente i due secoli; per questo motivo il faggio dell'asilo di Cassarate è ancora "*un giovincello vigoroso*". Ricorda inoltre che sebbene sia una vecchia storia, dalla distillazione secca del faggio si ottiene il catrame. Ribadisce quindi che la vecchiaia non giustifica per forza l'abbattimento, al contrario, e per questo motivo il gruppo dei Verdi si asterrà dal voto finché non si potranno assicurare i cittadini che è stata trovata una soluzione per conservare l'albero in oggetto.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Cattaneo per il suo intervento e dà la parola all'on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Riallacciandosi all'intervento dell'on. Badaracco ha il piacere di sottolineare la particolarità dell'impostazione in due fasi del concorso in questione. Spiega che una prima fase ha comportato lo studio urbanistico planivolumetrico per individuare i progetti con le idee migliori e una seconda fase ha riguardato lo sviluppo del progetto architettonico. Rallegrandosi del consenso da parte del gruppo dei Verdi conferma che il risultato positivo è stato frutto proprio di questa procedura applicata per la prima volta a Lugano e dunque ringrazia per "*dare a Cesare quel che è di Cesare*" e riconoscere gli sforzi della Direzione del Dicastero del Territorio. Sottolinea che anche per la Casa anziani di Pregassona si sta adottando questa procedura che dovrebbe garantire buoni risultati anche in futuro.

Rivolgendosi all'on. Cattaneo evidenzia che il progetto prevede molti alberi, quasi uno per ogni metro cubo; occorrerà purtroppo sacrificare il monumento naturale in questione. Precisa di aver avuto nuovamente conferma da parte del direttore Piccoli sul fatto che non vi siano alternative all'abbattimento nell'ambito di questo progetto, il quale è di grande qualità e riqualifica un intero quartiere o, perlomeno, un comparto molto cospicuo che misura nell'insieme oltre 10'000 metri quadrati. Ritiene dunque sia necessario bilanciare gli aspetti positivi e negativi e ricorda che nel caso dei platani alla foce del Cassarate era stato fatto tutto il possibile per evitare di sacrificarli; sacrificio che è invece richiesto in questo caso per la bontà e qualità del progetto attuale, sebbene precisi che vi sarà una compensazione grazie alla crescita di molti giovani alberi.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Paparelli.

On. Paparelli:

Comunica di voler sciogliere immediatamente la riserva con cui aveva firmato il rapporto. Prosegue precisando che il CIAP, il Concordato Intercantonale sugli Appalti Pubblici, afferma che fino a 10 milioni di franchi e precisamente, se non ricorda male, fino a fr. 9'700'000.--, non è obbligatorio indire un concorso internazionale.

Spiega dunque che la sua firma con riserva è dovuta al fatto che - indipendentemente dalla sicura validità del progetto e dal fatto che personalmente si asterrrebbe dal criticare una giuria, la quale solitamente è inappellabile - ritiene che dal momento che il progetto stava al di sotto del limite ricordato sarebbe stato opportuno indire un concorso cantonale, evitando di reperire due ottimi architetti che hanno per caso fatto il concorso, per caso lo hanno vinto e vengono da Berlino. Costata infatti che considerando le difficoltà con cui sono confrontati i giovani architetti che ogni anno si laureano all'Accademia di architettura di Mendrisio, sarebbe stato auspicabile far capo a loro perlomeno per il progetto di un asilo, dal momento che molti *“non hanno da battere un chiodo”*. Ribadisce che intende sciogliere questa sua riserva invitando il Municipio a voler valutare in altre circostanze anche l'eventualità da lui proposta, in quanto a suo avviso ci sono dei bravissimi architetti locali, vincitori di concorsi all'estero magari di entità superiore e dunque ricorda nuovamente che nel caso del progetto di un asilo si potrebbe tranquillamente rivolgersi a loro, i quali si fanno onore un po' dappertutto.

On. Presidente:

Non essendoci altre richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione. Pone dunque in votazione il punto 1 del dispositivo del MMN. 7668 che afferma che è concesso un credito di progettazione di fr. 428'000.-- (Iva inclusa) per l'edificazione della nuova sede della Scuola dell'infanzia a Cassarate e sistemazione del sedime esterno della Scuola dell'infanzia e della Scuola elementare, come ai contenuti del Messaggio Municipale. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Pone in votazione il punto 2: i crediti (indice dei costi aprile 2008) saranno adeguati alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Pone in votazione il punto 3: la spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di progettazione di Fr. 428'000.-- (IVA inclusa) per l'edificazione della nuova sede della Scuola dell'infanzia a Cassarate e sistemazione del sedime esterno della SI + SE, come ai contenuti del Messaggio Municipale.
2. I crediti (indice dei costi aprile 2008) saranno adeguati alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
3. La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 8

MMN. 7697 Approvazione del nuovo regolamento per la fornitura di acqua potabile.
Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 196/06 (0-3-A2)

On. Presidente:

Ricorda che occorre votare circa 80 articoli e precisa che sebbene si sia posto il problema - successivamente all'intervento della sera precedente dell'on. Paparelli, il quale evidenziava la fatica che implica questa modalità - conferma che è necessario procedere in questo modo. Comunica però di essere stato informato dal Segretario generale che nel mese di maggio 2008 è stata approvata la revisione della LOC; la stessa dovrebbe entrare in vigore all'inizio dell'anno prossimo e - su stimolo anche del Comune di Lugano e dell'ACUTI - prevede l'articolo 186 rinnovato, secondo il quale l'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso e il voto sui singoli articoli è previsto unicamente se vi sono delle proposte di modifica rispetto alla proposta municipale. Costata perciò che in casi come quello in oggetto la nuova LOC risparmierà la faticosa operazione di voto articolo per articolo, operazione che però si deve ancora seguire in questa seduta di Consiglio Comunale, probabilmente per un'ultima volta. Dichiarata quindi aperta la discussione

On. Cambrosio:

Segnala che il ritiro dell'adesione al rapporto in oggetto da parte dei rappresentanti del gruppo Lega dei Ticinesi è dovuta al fatto che, come già successo, il cambiamento dei regolamenti implica anche un cambiamento finanziario sempre a sfavore dei cittadini e afferma che il gruppo Lega dei Ticinesi non approva e si dichiara sempre contrario a questi aumenti. Aggiunge che dove il nuovo regolamento per la fornitura dell'acqua potabile è stato accettato non vi è stato un consenso generale e pare non vi sia nemmeno un risparmio effettivo, con alcune divergenze di costo tra i diversi tipi di famiglie a seconda delle loro dimensioni. Ribadisce che per questi motivi il gruppo Lega dei Ticinesi non darà la sua approvazione e voterà contro il nuovo regolamento.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Amadò.

On. Amadò:

Afferma di non voler intervenire sul capitolo in oggetto, ma unicamente fare una precisazione su quanto è stato detto dall'on. Presidente. Dopo averlo ringraziato per l'informazione sulla futura modifica della LOC, chiede se non sia possibile ridurre il tempo di votazione degli articoli da 15 a 5 secondi di modo da accelerare il processo.

On. Presidente:

Precisa che era già sua intenzione agire in questo senso e ne avrebbe dato comunicazione all'inizio della votazione. Ringrazia quindi l'on. Amadò per averglielo ricordato e dà la parola all'on. Bertini.

On. Bertini:

Interviene portando l'adesione del gruppo PLR al rapporto dell'on. Ghisletta per la Commissione delle Petizioni. Osserva che il nuovo regolamento per la fornitura dell'acqua potabile contenuto nel MMN. 7697 propone principalmente un ammodernamento del sistema tariffario tale da indurre un numero sempre maggiore di persone ad adottare un comportamento razionale nell'uso dell'acqua. Constata che di fatto nel regolamento si propone una forchetta di tariffe, minime e massime, entro la quale il Municipio dovrà stabilire l'ammontare della tassa base e di quella di consumo.

Ricorda che l'Azienda dell'acqua potabile, tramite il gestore AIL SA, copre i suoi costi per la fornitura dell'acqua potabile principalmente attraverso due tasse: una tassa fissa annua chiamata tassa di base, che l'utente deve pagare anche se non ha nessun consumo d'acqua e una tassa variabile, detta tassa di consumo, che l'utente deve versare in base al suo utilizzo d'acqua potabile. Sottolinea che se la tassa fissa sarà più bassa e quella di consumo più alta, verrà premiato l'utente parsimonioso che adotta un comportamento ecologicamente responsabile. Sostenere che queste modifiche nel sistema tariffario portano esclusivamente ad un aumento delle tariffe per la fornitura dell'acqua potabile ritiene non sia corretto; segnala infatti che tramite l'abbassamento della tassa base l'utente può risparmiare, a condizione che introduca nel suo stile di vita e nelle sue attività quotidiane un comportamento responsabile e saggio, evitando inutili sprechi di acqua potabile. Dichiarare che il Partito Liberale Radicale condivide la proposta di cambiamento delle tariffe che premia l'uso parsimonioso dell'acqua. Attraverso la modifica del regolamento e dunque della base legale ritiene si permetta al Municipio di fissare, tramite un'ordinanza, l'ammontare della nuova tassa base e di quella sul consumo. A nome personale e del gruppo PLR auspica che ciò avvenga perseguendo un obiettivo di responsabilizzazione del consumatore nell'uso dell'acqua.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Dichiara che si deve “*alzare il cappello*” dinanzi a chi ha elaborato il nuovo regolamento che premia chi usa con rispetto e responsabilità una risorsa preziosa come l'acqua. Procede constatando che in questo modo ogni cittadino potrà contribuire a conservare le risorse dell'intera comunità e risparmiare personalmente denaro contante. Segnala che è stato stilato un elenco di appunti, corredato di esperienze esemplificative fatte in altri Comuni per potenziare gli sforzi delle AIL. Precisa infatti che il nuovo regolamento si concentra soprattutto sulla diminuzione degli sprechi da parte dei consumatori e a questo proposito ricorda che il sopraccitato incarto presenta ulteriori idee per l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini. Ritiene però che sarà possibile risparmiare molto anche riducendo gli sprechi a monte del rubinetto o dell'idrante e a questo riguardo sottolinea che le fughe e le fessure nelle tubature fanno perdere decine di punti percentuali di acqua potabile e oltre alla perdita vi è anche il rischio sanitario, dal momento che dove può uscire dell'acqua possono anche entrare degli agenti patogeni. Osserva che forse riducendo gli sprechi sarà idealmente possibile ritornare a bere acqua di sorgente dal rubinetto come in periodi di povertà, anziché quella del lago, la quale pur essendo sicuramente più salubre di quella imbottigliata, è meno buona di quella fresca delle sorgenti del Cusello. Dichiarare che il documento citato verrà inviato alle AIL e lo stesso verrà messo volentieri a disposizione di chiunque lo richiedesse.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Nosedà Fontana.

On. Nosedà Fontana:

Osserva che la Città di Lugano ha la fortuna di essere ricchissima di acqua e sottolinea anche che il concetto di acqua non è sovrapponibile a quello di acqua potabile. Precisa infatti che per rendere l'acqua potabile e distribuirla nelle case è necessario impiegare energia e denaro e, in un periodo in cui manca sia l'energia sia il denaro, ritiene indispensabile che tutti si impegnino ad adoperare l'acqua necessaria limitando gli sprechi. Informa che la firma con riserva del gruppo UDC non è dettata da un'insensibilità verso il problema dell'acqua potabile, ma piuttosto dal timore che il messaggio municipale, il quale da un lato prevede un abbassamento del canone, ma dall'altro un aumento del costo dell'acqua consumata, si traduca di fatto in un aumento generalizzato del costo dell'acqua anche per quei cittadini che si comportano in modo rispettoso; un fatto questo che ritiene non sia giusto.

Precisa che in epoca di recessione e di impoverimento della popolazione non è eticamente accettabile un aumento delle tasse, soprattutto se applicate ad un bene irrinunciabile. Per questa ragione, al fine di sciogliere la riserva, desidera sapere in modo inequivocabile quale ripercussione avrebbe l'approvazione di questo messaggio sulla famiglia media luganese, di modo da avere la certezza che la sua applicazione sia una misura ai danni unicamente degli "spreconi" e non una scusa per ricavare profitti dalle tasche dei cittadini.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Ghisletta.

On. Ghisletta:

Ritiene che il varo del regolamento in oggetto a distanza di pochi anni da quello varato nel 2005, risponda a esigenze multiple di carattere giuridico - delle quali constatata si è parlato poco - come pure ad una traduzione sul piano legislativo delle esigenze di un uso migliore dell'acqua potabile. Ricorda che sussistono progetti enormi di investimento nell'ordine di circa 30 milioni di franchi a livello di nuovo impianto a lago, vi sono inoltre grandi necessità anche per i costi di gestione per rendere funzionale il sistema collegato con l'acqua potabile, come ha ricordato l'on. Cattaneo, e rammenta che vi sono anche dei problemi di investimento per tutta una serie di migliorie dell'efficienza di questo sistema. Precisa che l'Azienda Acqua Potabile non ha uno scopo di lucro e dunque non si tratta di una struttura che vuole realizzare degli utili, ma di un'azienda gestita dall'AIL che come obiettivo ha unicamente quello di pareggiare i conti. Osserva che si tratta semplicemente di trovare un sistema che sia un po' meno cieco, che aumentando leggermente la tassa sul consumo rispetto alla tassa variabile cerchi in realtà di mirare meglio il sistema tariffale, dal momento che sarebbe altrettanto ingiusto se per esempio un anziano che utilizza pochissima acqua avesse una tassa di base sproporzionata rispetto al suo effettivo consumo.

Aggiunge inoltre che l'operazione che viene attuata con questo regolamento punta anche ad una semplificazione delle tariffe, che essendo troppo numerose, complesse e non mirate hanno creato diversi problemi, i quali vengono affrontati con la revisione in oggetto. Ci tiene dunque a tranquillizzare l'on. Nosedà Fontana che l'obiettivo non è sicuramente di ricavare più denaro dai cittadini, ma semplicemente di coprire i costi senza realizzare alcun utile, tenendo conto di ciò che viene utilizzato e degli stili di vita che possono essere più o meno attenti al consumo, come giustamente ricordato dall'on. Bertini.

Come evidenziato nel rapporto precisa che l'AIL dava una serie di consigli anche piuttosto pratici che permettevano di evitare concretamente degli sprechi inutili di acqua e sottolinea che ogni cittadino che segue questi principi può anche ottenere un vantaggio finanziario. Osserva che spetterà al Municipio adottare il nuovo modello finanziario e che il regolamento definisce semplicemente delle forchette entro le quali muoversi. Ricorda inoltre che alcune città hanno addirittura eliminato totalmente il canone introducendo una tassa unicamente sul consumo variabile; per questa ragione ritiene che Lugano sia ancora in una situazione mediana: si sta spostando verso una soluzione più efficiente e più razionale, ma senza abbandonare completamente la tassa di base. Si tratta quindi di una piccola modulazione, una semplificazione delle tariffe, che va nella direzione di una modernizzazione del regolamento.

Ribadisce che vi sono anche delle questioni giuridiche, altrettanto importanti, legate a rapporti giuridici tra la responsabilità dell'utente e dell'azienda e che eventualmente potranno essere esaminate articolo per articolo al momento della votazione nel caso venissero richieste delle informazioni.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Premette di non aver preparato un intervento, ma desidera prendere la parola conseguentemente ad alcune domande che sono emerse. Afferma quindi che prendendo come esempio il suo nucleo familiare che conta quattro persone ha fatto un calcolo molto semplice di quanto spenderà un'economia domestica. Spiega che facendo una media fra il minimo e il massimo delle forchette segnalate la spesa è di circa fr. 300.-- annui. Precisa che data la recente aggregazione ha fatto un confronto con la situazione di Carabbia dove la tassa base per le economie domestiche era già stata abolita, mantenendola unicamente per le aziende e per le abitazioni secondarie. Aggiunge che per favorire il risparmio dell'acqua a Carabbia sussistevano due tariffe: una più ridotta fino a 220 metri cubi all'anno per economia domestica e una un po' più alta e un po' più penalizzante per chi consumava molta acqua per via di piscine, giardini, eccetera. Ritene dunque che il principio di favorire il risparmio non sia una novità e osserva che moltissimi altri Comuni, anche piccoli, l'hanno adottato da tempo e per questo crede si tratti di un passo avanti che Lugano deve compiere.

On. Presidente:

Ringrazia e comunica che a nome del Municipio interviene l'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara che non vi è nulla di nuovo sotto il sole dal momento che nell'ambito del regolamento in oggetto non si è voluto cambiare niente, ma piuttosto dare un'impronta importante nel responsabilizzare sul consumo. Constata che giustamente l'on. Ghisletta ha parlato di regolamento "*un po' meno cieco*" e precisa che lo scopo è infatti di vedere chi consuma e chi non consuma, prevedendo una tassa base e dei costi per chi consuma. Sottolinea che rispetto al precedente regolamento non ci sono degli sbalzi finanziari. Dopo aver ricordato che l'acqua è una risorsa fondamentale che non va sprecata, osserva che il canone di base è sicuramente alla portata di tutti ed è chiaro che chi consuma, chi possiede una piscina, chi annaffia spesso il giardino, dovrà pagare qualcosa in più rispetto a chi è molto parsimonioso. Ritene perciò che il messaggio in oggetto sia assolutamente da approvare, dal momento che si è anche compiuto un passo avanti verso un consumo energetico intelligente.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Paparelli.

On. Paparelli:

Dichiara di non essere molto d'accordo; precisa quindi che vi è un aspetto essenziale da tenere in considerazione e che consiste nel fatto che il cittadino non consuma quella stessa acqua che usa per il giardino, bensì utilizza quella in bottiglia e l'unico controllo che si può avere sull'acqua potabile erogata anche nelle piscine di 200-300 metri cubi è il controllo effettuato dal Cantone sui batteri, eccetera. Fa notare che al contrario non vi è controllo sulle irrigazioni dei giardini e che vi sono persone che annaffiano il prato la mattina prima delle 07.00 perché sostengono che in assenza del sole l'erba resta più verde e la stessa operazione viene fatta di notte. Constata dunque che se non ci sono controlli e se non vi è il censimento automatico delle irrigazioni, basterebbe chiedere nelle domande di costruzione chi adotta l'irrigazione automatica ed effettuare delle verifiche in tal senso. Dichiara che non è normale che vengano utilizzati ettolitri di acqua minerale per far crescere meglio le rose, quando queste crescono comunque dopo un temporale. Afferma che personalmente in 19 anni non ha mai irrigato il giardino e l'erba, anche se non è "*quella di Wembley*", è sempre cresciuta. Ribadisce dunque che intensificando questo tipo di controlli si dispone sicuramente di un mezzo in più per risparmiare acqua. Ricorda inoltre che per quanto concerne i WC vi sono pochissimi vasi di water che hanno la separazione delle quantità di acqua. Sebbene infatti attualmente tutti siano dotati di due pulsantiere, i WC più vecchi ad ogni pressione del pulsante consumano 8-9 litri di acqua per volta.

Ritiene che l'AIL avrebbe dovuto considerare questo aspetto e cercare di risparmiare, dal momento che a suo avviso non è sufficiente dire “*puniamo chi consuma!*”, ma occorre anche punire chi consuma malamente. A questo riguardo ricorda che vi sono persone al mondo che non dispongono di 10 litri di acqua per un'intera famiglia, mentre alcuni hanno l'acqua minerale persino per la toilette.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Casalini.

On. Casalini:

Precisa che quando si fa una domanda di costruzione e si chiede l'allacciamento dell'acqua potabile, nel formulario dell'AIL vi è la nota specifica relativa all'esistenza di irrigazioni e piscine. Fa notare che l'AIL adotta già la citata funzione, essendoci l'obbligo per l'installatore di segnalare se sta costruendo un nuovo impianto in una casa, se vi è un'irrigazione o una piscina, per il calcolo delle unità. Concorda che non si tratta di un controllo regolare e che magari occorrerebbe un esame più mirato e più incisivo, ma ribadisce che già sussiste l'obbligo di segnalare l'irrigazione o la presenza di piscine.

Gli pare inoltre che chi possiede una piscina già al momento attuale deve versare una supertassa e automaticamente, oltre a pagare l'acqua che utilizza, versa anche una tassa fissa annua, sia che riempi la piscina oppure no. Gli risulta perciò che chi consuma eccessivamente va già ora incontro a dei costi e per questa ragione non concorda con gli aumenti di tasse in oggetto, che a suo avviso vengono attuati quando si cerca di ottimizzare il consumo o di far consumare meno la gente. Ribadisce di essere contrario all'adeguamento delle tariffe sebbene concordi che i consumi dell'acqua potrebbero essere migliorati e per questa ragione a suo parere sarebbe forse necessario promuovere una campagna sul riutilizzo dell'acqua, in quanto ritiene preferibile una sensibilizzazione in questo senso piuttosto che punire a colpi di aumenti. Da ultimo si dichiara curioso di sapere chi sia effettivamente informato sul fatto che gli adeguamenti di tassa vanno nella direzione di un risparmio sull'acqua.

On. Presidente:

Ringrazia e non essendoci altri interventi, dichiara chiusa la discussione. Invita a passare alla votazione articolo per articolo chiudendo con il tasto “fine” la votazione dopo 5-6 secondi, come giustamente suggerito dall'on. Amadò. Dichiarata aperta la votazione:

CAPITOLO 1

Disposizioni generali

Art. 1 - Principio

- 34 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 2 - Scopo e campo di applicazione

- 31 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 3 - Basi giuridiche

- 35 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 4 - Definizioni

- 35 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

Art. 5 - Zona di distribuzione

- 33 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 6 - Compiti / a) Azienda

- 35 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 7 - Compiti / b) Gestore

- 35 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

CAPITOLO II**Impianti di distribuzione****Art. 8 - Piano generale acquedotto**

- 35 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 9 - Rete di distribuzione

- 33 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 10 - Condotte principali

- 36 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 11 - Condotte di distribuzione

- 36 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 12 - Costruzione

- 34 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 13 - Idranti

- 34 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 14 - Accesso, azionamento di idranti e saracinesche

- 35 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

CAPITOLO III**Allacciamenti****Art. 15 - Domanda di allacciamento**

- 36 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 16 - Rifiuto di allacciamento

- 34 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 17 - Tracciato e caratteristiche

- 35 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 18 - Condizioni tecniche

- 36 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 19 - Utilizzazione di proprietà private, servitù

- 36 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 20 - Realizzazioni

- 36 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 21 - Proprietà allacciamento e dorsale

- 36 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 22 - Vetustà condotte

- 36 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 23 - Sostituzione allacciamento e dorsale

- 34 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 24 - Manutenzione allacciamento e dorsale

- 35 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 25 - Modalità di intervento

- 35 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 26 - Messa fuori esercizio

- 35 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

CAPITOLO IV**Installazioni interne****Art. 27 - Esecuzione**

- 34 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 28 - Prescrizioni tecniche

- 35 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 29 - Collaudo

- 36 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 30 - Obblighi del titolare dell'allacciamento

- 35 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

Art. 31 - Dovere di informazione

- 34 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 32 - Controlli

- 32 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 33 - Responsabilità

- 35 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 34 - Impianti di trattamento dell'acqua

- 35 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

CAPITOLO V

Fornitura dell'acqua

Art. 35 - Principi

- 36 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 36 - Limitazione o sospensione

- 34 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 37 - Esclusione di responsabilità

- 37 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 38 - Divieto di cessione

- 37 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 39 - Prelievo abusivo

- 35 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 40 - Forniture temporanee

- 36 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 41 - Disdetta dell'abbonamento

- 35 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 42 - Ripristino dell'abbonamento

- 35 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

Art. 43 - Limitazione di portata per installazioni speciali

- 37 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

CAPITOLO VI

Fornitura a rivenditori

Art. 44 - In generale

- 36 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

Art. 45 - Deroghe

- 36 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

Art. 46 - Contenuto contratti di fornitura

- 37 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

Art. 47 - Responsabilità del rivenditore

- 36 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

Art. 48 - Proprietà

- 35 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 49 - Costruzione, modifiche manutenzione

- 36 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

Art. 50 - Uso razionale e parsimonioso

- 36 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 51 - Rinvio

- 38 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

CAPITOLO VII

Apparecchi di misura

Art. 52 - Misura e lettura

- 35 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 53 - Proprietà e manutenzione

- 35 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

Art. 54 - Ubicazione e posa

- 38 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 55 - Responsabilità

- 36 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

Art. 56 - Prescrizioni tecniche

- 34 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 57 - Contestazioni

- 37 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

Art. 58 - Disfunzioni

- 35 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

Art. 59 - Sotto-contatori

- 32 voti favorevoli, 13 voti contrari, 0 astenuti

CAPITOLO VIII

Finanziamento

Art. 60 - Autonomia finanziaria

- 38 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 61 - Allacciamento / a) costi di realizzazione

- 37 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 62 - Allacciamento / b) casistica e criteri di calcolo

- 36 voti favorevoli, 13 voti contrari, 0 astenuti

Art. 63 - Allacciamento / c) limiti minimi e massimi

- 38 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 64 - Allacciamento / d) costi di posa

- 36 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 65 - Allacciamento / e) spese di collaudo

- 35 voti favorevoli, 13 voti contrari, 0 astenuti

Art. 66 - Allacciamento / f) offerta e fatturazione costi di realizzazione

- 33 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 67 - Allacciamento / g) altri costi

- 37 voti favorevoli, 11 voti contrari, 0 astenuti

Art. 68 - Allacciamento / h) costi della dorsale

- 35 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 69 - Tassa di utilizzazione

- 33 voti favorevoli, 13 voti contrari, 0 astenuti

Art. 70 - Fatturazione e acconti costi di fornitura

- 38 voti favorevoli, 18 voti contrari, 0 astenuti

Art. 71 - Incasso ed esecuzione

- 38 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

CAPITOLO IX

Cauzioni

Art. 72 - In generale

- 37 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 73 - Deroghe

- 34 voti favorevoli, 13 voti contrari, 0 astenuti

Art. 74 - Importo e genere della cauzione

- 38 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 75 - Inadempienza

- 38 voti favorevoli, 13 voti contrari, 0 astenuti

Art. 76 - Restituzione

- 36 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 77 - Acquisizione cauzioni

- 36 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

CAPITOLO X

Multe, contestazioni e procedura

Art. 78 - Contravvenzioni

- 37 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Art. 79 - Contestazioni e procedure

- 33 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

CAPITOLO XI

Disposizioni transitorie e finali

Art. 80 - Abrogazioni

- 38 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Art. 81 - Convenzioni fornitura rivenditori

- 34 voti favorevoli, 12 voti contrari, 0 astenuti

Art. 82 - Entrata in vigore

- 39 voti favorevoli, 14 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso del regolamento:

39 voti favorevoli, 13 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul punto 2 del messaggio municipale:

38 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

37 voti favorevoli, 13 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la nuova versione del Regolamento per la fornitura di acqua potabile del Comune di Lugano, articolo per articolo e nel complesso. La sua entrata in vigore è fissata al 1. gennaio 2009.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli, 8 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 9

MMN. 7701 Approvazione modifiche art. 1 e 5 Statuto Consorzio depurazione acque del Pian Scairolo. Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 196/07 (0-3-A1)

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e non essendoci richieste di intervento la chiude.

Invita a passare alla votazione sul messaggio municipale 7701 e ricorda che il punto 1 concerne l'approvazione delle modifiche degli art. 1 e 5 dello Statuto del Consorzio Depurazione Acque del Pian Scaiolo. Segnala che il nuovo art. 1 prevede l'inserimento della nuova denominazione a seguito delle aggregazioni. Apre dunque la votazione sul punto 1 che riceve:
dispositivo n° 1 *47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2: Il Municipio è incaricato del seguito della procedura. Il punto 2 riceve:
dispositivo n° 2 *47 voti favorevoli, 2 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:
49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvate le modifiche agli art. 1 e 5 dello Statuto del Consorzio Depurazione Acque del Pian Scaiolo.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 10

MMN. 7619 Quartiere di Viganello. Nuova strada di PR in Via ai Ronchi.
Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

ponatur 196/08 (0-1-2-A3)

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Desidera spiegare come mai non figurano le firme dei Commissari del gruppo PPD della Commissione della Gestione. Prosegue notando che sebbene possa sembrare una banalità affermare che in mancanza di un piano finanziario non si conoscono le urgenze e le priorità, ritiene che ciò sia vero e similmente ritiene vero che questa priorità non è prevista negli accordi di aggregazione che la Città di Lugano e i vecchi Comuni hanno firmato. Sottolinea che quella in oggetto è una strada di servizio secondaria, prevista negli investimenti che il nuovo Comune avrebbe potuto attuare, ma che comunque non è stabilita nei patti degli investimenti che la Città avrebbe attuato dopo le aggregazioni e ciò malgrado il presente messaggio municipale e malgrado il progetto fosse in discussione da anni nel vecchio comune di Viganello; reputa che se fosse stato così urgente sarebbe stato inserito nelle schede di aggregazione. Constata che ciò non è accaduto, ma improvvisamente il progetto è arrivato sui banchi del Consiglio Comunale. Osserva che la parte che rimane a carico del Comune è esigua, si tratta infatti del 10%, mentre il 90% è a carico dei privati, i quali però pagano anche tramite l'esproprio dei loro terreni e quindi il passaggio di proprietà dei terreni sui quali verrà costruita la strada.

Ci tiene a stigmatizzare brevemente questo modo di procedere perché se tutti gli investimenti di strade di servizio secondarie venissero realizzati, senza dare la precedenza ad altri investimenti importanti anche nel vecchio comune di Lugano, secondo il gruppo PPD questo non sarebbe il modo migliore di procedere nella preparazione di un piano finanziario.

Nel caso in oggetto osserva che per arrivare alla realizzazione dell'opera è stata sufficiente un po' di insistenza politica, forse un cambio di proprietari e soprattutto il fatto che il pianificatore è divenuto progettista, e visto che siede in Consiglio Comunale ritiene che egli dovrebbe forse lasciare un momento la sala, soprattutto al momento della votazione. Precisa che sebbene nel gruppo PPD vi sia libertà di voto e ognuno voterà secondo il proprio pensiero, sicuramente vi è unanimità su quanto da lei espresso. Ribadisce che vi sono investimenti seppur piccoli più importanti e ricorda che a titolo di esempio l'on. Sanvido, esponente del gruppo PPD già membro della Commissione della Gestione, ha rammentato più volte l'investimento che occorre realizzare negli spogliatoi della Resega. Ritiene si tratti di piccole cose che forse sono più urgenti della realizzazione di una strada che anche se prevista dal Piano Regolatore potrebbe essere rinviata o comunque anticipata dai proprietari stessi.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Constata che c'è stato il tempo dei carri e dei buoi, quando la pianificazione prevedeva stalle, anelli per attaccare le bestie, abbeveratoi, mentre oggi sta volgendo al termine l'epoca successiva a quella del somaro, quella del petrolio. Sottolinea che non è dato sapere se in futuro ci si muoverà con "*carretti da campo da golf*" o altro, ma pensa sia fuor di dubbio che oggi la costruzione di strade non solo non è utile, ma è doppiamente dannosa. Osserva infatti che per un pezzetto di strada e per aumentare la comodità di pochi utenti, si brucia denaro che è urgentemente necessario altrove e a vantaggio di tutti. Secondariamente il "*povero paesaggio*" luganese - nel caso in questione il panorama da cartolina del Monte Brè, marchio dell'attrattiva di Lugano - non può permettersi di cementificare nemmeno un centimetro quadrato in più. Constata che sebbene sia vero che il costo a carico della Città sarebbe unicamente di qualche centinaia di migliaia di franchi o addirittura meno, la parte pagata dai privati è ben più importante e ritiene non sia giusto obbligare un cittadino a pagare un danno, dal momento che nel caso ci fossero dei confinanti contrari al pagamento la situazione che si creerebbe sarebbe proprio di obbligare qualcuno a danneggiarsi.

Conclude asserendo che nel caso formalmente non fosse più possibile fermare questo progetto svantaggioso, il gruppo dei Verdi chiede che almeno si riduca il danno costruendo un tracciato minimo per permettere l'accesso dei veicoli di soccorso o servizio e che la pavimentazione sia permeabile, di modo da evitare un ulteriore sigillamento del terreno e costi di manutenzione.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Tanner.

On. Tanner:

Innanzitutto ci tiene a smentire l'on. Perucchi Borsa perché nelle conclusioni a pagina 5 del rapporto della Commissione della Gestione, egli afferma che la strada era già prevista a Piano Regolatore 1974 e 1989 dell'ex Comune di Viganello e nelle schede modulari, allestite in fase di aggregazione, al punto 2.40 a pagina 32 si menziona la strada ai Ronchi nell'elenco delle opere da realizzare a breve scadenza. Dichiaro che il progetto era nei patti e i patti sono da rispettare. Continua ricordando che i privati aspettano e vogliono questa strada da 20 anni, hanno tentato a più riprese di farsi carico loro stessi dell'opera, ma per i motivi illustrati nel rapporto questo non è stato possibile. Osserva inoltre che anche nel caso in cui i privati volessero realizzare questa strada, il Comune non può farsi da parte perché la legge prevede che al Comune sia affidato il compito, non delegabile, di realizzare opere di urbanizzazione e constata che nel caso in oggetto si è confrontati con un'urbanizzazione particolare.

Fa notare che si tratta di una strada di servizio secondaria e che nel messaggio municipale sono previsti degli espropri e degli indennizzi; sottolinea che il credito richiesto nel messaggio tiene conto dei costi completi per l'acquisto dei terreni da espropriare nell'ipotesi in cui non si raggiunga un accordo con i singoli privati. Nel caso in cui vi siano effettivamente dei privati che vorranno far capo alla possibilità prevista dalla legge di compensare l'esproprio con degli indici, constata che il Comune non dovrà quindi versare gli indennizzi completi ed elevati descritti nel messaggio municipale. Ricorda che in ogni caso sulle opere in oggetto sono previsti anche dei contributi di miglione, nel caso specifico pari al 90% come già proposto per casi analoghi, per cui la partecipazione massima ammonterebbe a circa fr. 1'552'300.--, ai quali si aggiungono i sussidi cantonali erogati dalla SPAAS per circa fr. 21'100.--. Per questa ragione afferma che la strada in oggetto costerà al massimo poco più di fr. 400'000.--, a patto che tutti i proprietari non facciano valere la possibilità di compensazione dell'indennità di esproprio con l'utilizzo degli indici risultanti dal sedime espropriato.

Osserva che guardando un po' oltre emerge che con l'opera in oggetto si va verso l'urbanizzazione di una zona, rendendo così edificabili dei sedimi che recherebbero vantaggi al Comune, dal momento che questo significherebbe avere nuovi contribuenti, degli immobili che darebbero adito a delle imposte immobiliari e dal profilo fiscale ritiene che questo non può che essere vantaggioso per il Comune.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Paparelli.

On. Paparelli:

Concorda con quanto detto dall'on. Tanner, in quanto la strada ai Ronchi era stata progettata dal comune di Viganello anni fa, ma quest'ultimo ha commesso "*un piccolo errore*" dimenticandosi di costruirla. Ammette che è vero che vi erano delle difficoltà, ad esempio le pressioni da parte dei privati e ritiene pure che sebbene sia vero che i patti vanno mantenuti, questi ultimi - stando al contratto - vanno mantenuti entro un decennio. Concorda con l'on. Perucchi Borsa sul fatto che la realizzazione di questa strada non è prioritaria; comunica di aver firmato con riserva e che non intende sostenere il rapporto, anche perché ritiene che anche nelle famiglie che vanno per la maggiore qui votano in un modo, poi partecipano alla direttiva e poi cambiano idea. Afferma che una volta qualcuno gli ha detto che sono solo gli asini a non cambiare idea e per questo motivo lui l'ha cambiata: non considera l'opera prioritaria, ritira la sua firma con riserva e non voterà il rapporto.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Desidera esprimere ancora qualche parola senza dilungarsi troppo visto che l'investimento a carico del Comune è esiguo. Ci tiene a rettificare quanto detto dall'on. Tanner dal momento che nelle schede di aggregazione, nei patti tra Città e vecchio Comune, non era inserito l'investimento in oggetto. Precisa che la Città e i vecchi Comuni avevano fatto dei patti per gli investimenti che sarebbero stati realizzati subito dopo le aggregazioni e che in altri vecchi Comuni sono già stati realizzati, considerando che si trattava di investimenti previsti. Sottolinea che è vero che nella scheda aggregativa c'è scritto che la Città avrebbe provveduto alla manutenzione della strada quando ancora non esisteva, ma ritiene sia necessario porre le cose in modo chiaro e puntuale.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Tarchini.

On. Tarchini:

Precisa di non voler intervenire e si scusa per aver schiacciato inavvertitamente il pulsante.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Macchi.

On. Macchi:

Si dichiara molto colpito dagli interventi sentiti perché in un intero quadriennio gli pare che l'unico investimento effettuato nel quartiere di Viganello sia stato quello del parco giochi e quello dell'acquisto del DSU, un investimento al quale ritiene che la popolazione avrebbe anche rinunciato. Conclude osservando che non si rubano soldi a nessuno se lentamente si realizzano le opere di Piano Regolatore in un quartiere che conta il 10% della popolazione cittadina.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Paparelli.

On. Paparelli:

Ci tiene a precisare che malgrado si continui a ribadire che la realizzazione della strada in oggetto è a costo zero per la Città, occorre verificare se vi saranno degli espropri o se i proprietari metteranno a disposizione gratuitamente i loro terreni, cosa che a suo avviso non avverrà. Osserva che vengono forniti i soldi ai proprietari, i quali poi li devono restituire alla Città di modo da realizzare la strada e per questa ragione gli pare sia un esercizio dove i guadagni *“vanno a farsi benedire”* e dove le spese vengono sostenute in gran parte dal Comune e non certo dai privati. Evidenzia che a meno di sbagliarsi il compenso e la cessione di indici su un esproprio può avvenire unicamente se la strada è coattiva, mentre se la strada diventa comunale non gli risulta che il Comune abbia il diritto di aumentare gli indici su una particella.

On. Presidente:

Replica che secondo la norma è possibile mantenere gli indici quando è al massimo il 15% della superficie ad essere ceduta gratuitamente.

On. Paparelli:

Prende atto di quanto affermato dall'on. Presidente.

On. Presidente:

Precisa che viene ceduto gratuitamente il terreno al Comune nell'ampiezza massima del 15% della superficie e in compenso si ottiene l'equivalente della superficie ceduta gratuitamente sulla superficie residua e dunque vi è un *do ut des*, dal momento che vi è la cessione gratuita del terreno mantenendo gli indici fino al massimo del 15%.

On. Paparelli:

Prende atto nuovamente.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Premette che trattandosi di un messaggio della legislatura precedente interviene lei stessa anche se concerne il Genio Civile ed eventualmente l'on. Beltraminelli fornirà ulteriori precisazioni.

Afferma che sarebbe sbagliato non votare il messaggio in oggetto per le ragioni che sono state indicate: la lunga storia alle spalle del progetto, il tentativo del Comune di Viganello di assumersi completamente anche la realizzazione, la promozione dell'opera ai privati, le decisioni che hanno imposto al Comune di occuparsene pur potendo recuperare i costi sotto forma di contributi. Rivolgendosi all'on. Paparelli e agli altri onorevoli che sono intervenuti sul quantum, precisa che il massimo a carico del Municipio è pari a circa fr. 380'000.--, mentre il minimo - con i contributi al 90% - è pari a circa fr. 300'000.--. Sottolinea che un aspetto riguarda il voto del progetto, un secondo aspetto riguarda i contributi prelevati e un terzo aspetto concerne la realizzazione del progetto. Ricorda infatti che si dispone di cinque anni per realizzare un progetto e quando ogni anno si rifà il piano degli investimenti è necessario vagliarli tutti, come in questo caso; rammenta perciò che vi è il voto sul progetto che non concerne l'ordine di priorità, il quale viene comunque riverificato e rianalizzato, fermo restando che Viganello teneva all'opera perché si tratta di una zona edificabile non urbanizzata e l'investimento ha la forma di indotto. Segnala che vi è la possibilità per il Consiglio Comunale, dal momento che ritenesse i contributi al 90% - applicati dal Municipio anche a Castagnola per la Strada Sant'Anna - troppo bassi, di chiedere di prelevare i contributi al 100%. A questo riguardo precisa che l'Esecutivo preferirebbe si adottasse questa soluzione piuttosto che la bocciatura del credito, il quale come detto urbanizza una zona edificabile creando in questo modo un indotto.

Rivolgendosi all'on. Jalkanen Keller afferma che antropizzare il paesaggio può essere dannoso, ma i Piani Regolatori prevedono zone edificabili e zone edificabili da urbanizzare destinate agli insediamenti umani e secondo il Municipio sarebbe un peccato considerare un danno l'urbanizzazione di una zona correttamente pianificata, se necessario caricando anche tutti i costi ai privati. In merito alla possibilità di modificare la dimensione della strada afferma che la stessa è prevista dal Piano Regolatore e che sebbene si sia un po' oltre i tempi è possibile verificare se la dimensione richiesta sia davvero necessaria.

Precisa che non è vero che nell'ambito della vecchia Lugano non sono stati fatti degli investimenti e segnala che nella scorsa legislatura ne sono stati attuati il 70%, il rimanente 30% circa nella Nuova Lugano e Viganello non è uno dei quartieri in cui se ne sono attuati di più. Il Municipio mantiene il MM e ribadisce che nel caso il Consiglio Comunale lo richiedesse non vi sarebbero opposizioni in merito ad un aumento dei contributi al 100%.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Ermotti-Lepori.

On. Ermotti-Lepori:

Chiede una pausa di cinque minuti al fine di riunire la Commissione della Gestione per prendere posizione sulla proposta dell'on. Masoni Brenni.

On. Presidente:

Intende terminare il giro di interventi prima di mettere in discussione la richiesta di sospensione di cinque minuti espressa dall'on. Ermotti-Lepori. Dà la parola all'on. Paparelli, cui seguirà l'on. P. Beltraminelli.

On. Paparelli:

Conferma che il gruppo Lega dei Ticinesi concorderebbe con il prelievo dei contributi al 100%.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Conferma quanto detto dall'on. Masoni Brenni: la facoltà di aumentare il prelievo dei contributi al 100% spetta al Consiglio Comunale. Ci tiene però a sottolineare ulteriormente un argomento che desta molta preoccupazione. Spiega che in parecchi quartieri di Lugano sono state costruite strade secondo il Piano Regolatore, ma coattive private; precisa che è ormai consuetudine per i Servizi Urbani e rispettivamente per il Genio Civile ricevere almeno una volta al mese delle richieste di cessione gratuita di strade coattive al Comune e questo evidentemente perché non si deve considerare unicamente la costruzione della strada, ma pure la manutenzione e altri aspetti. Precisa che a queste richieste viene risposto regolarmente in modo negativo perché la legge prevede di cedere la strada in perfette condizioni e purtroppo spesso ciò non capita per le strade coattive, che non rispettano le norme VSS. Spiega infatti che a volte le canalizzazioni, che sono in gran parte private, non sono conformi e conseguentemente vi sono evidenti problemi e osserva che vi sono dei Comuni che non avendo avuto le risorse necessarie hanno permesso che si urbanizzasse con strade coattive. A questo proposito ricorda che per il Comune è estremamente oneroso gestire queste strade non inserite nel Piano Regolatore e che interessano parecchie abitazioni, come onerosa è pure la discussione con i privati. Sebbene infatti vi sia comprensione da parte di chi è subentrato in una strada coattiva magari perché ha acquistato un fondo, difficilmente si riesce a far comprendere ad esempio come mai lo spazzaneve non passi sulla loro strada e su quella appena sotto sì; ribadisce che si tratta di discussioni continue che creano problemi anche perché nel caso di strade coattive che servono 40 o 50 proprietari subentra anche un discorso di tipo generale e sicuramente meno regolato. Conclude affermando che urbanizzare con il giusto contributo di miglìoria previsto dalla legge tra il 70% e il 100% e secondo i dettami dei professionisti della costruzione della strada, è di interesse assolutamente generale.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Desidera ricordare ai Consiglieri Comunali presenti che in ogni caso una parte viene assunta dal Comune e consiste nelle prestazioni dell'AP-AIL SA rispettivamente le opere infrastrutturali per circa fr. 60'000.--. Ritiene che la proposta di chiedere contributi di miglìoria nella misura del 100%, trattandosi di un'opera di interesse pubblico, sia un po' esagerata. Osserva che il 90% rappresenta una via di mezzo abbastanza sostenibile tra il 70% e il 100% e sottolinea che vi è comunque il problema, nel caso la richiesta venga fatta valere, che diventi una modifica abbastanza sostanziale e modificando il contributo viene dunque ritoccato anche il credito.

On. Presidente:

Non ritiene che si andrà nella direzione espressa dall'on. Badaracco, dal momento che si tratta di modificare il finanziamento, come da punto 6, in ragione del 100% invece che del 90% per cui pensa che non rappresenti un cambiamento sostanziale. Precisa infatti che il 90% dei costi è già attribuito ai privati e sebbene il 100% rappresenti qualcosa in più non si tratta di una modifica sostanziale e ritiene dunque il Messaggio votabile.

On. Badaracco:

Chiede cosa succederebbe nel caso fosse votabile.

On. Presidente:

Precisa che la modifica non è ancora stata proposta da nessuno.

On. Badaracco:

Chiede se l'aumento del contributo al 100% sia stato espresso come emendamento.

On. Presidente:

Replica che finora nessuno ha proposto formalmente l'emendamento e aggiunge che vi è una dichiarazione di disponibilità da parte del Municipio ad accettarlo.

On. Badaracco:

Concorda con la richiesta di sospensione da parte del Presidente della Commissione della Gestione, on. Ermotti-Lepori, e lui stesso desidera interpellare il suo gruppo.

On. Paparelli:

Dichiara di formalizzare la proposta giunta dall'on. Masoni Brenni.

On. Presidente:

Constata che vi è la pre-adesione del Municipio e che l'on. Paparelli formalizza l'emendamento del punto 6 proponendo un contributo del 100% anziché del 90%. Pone dunque in votazione la richiesta della Commissione della Gestione di sospensione della seduta, che riceve:

27 voti favorevoli, 22 voti contrari, 0 astenuti

La sospensione della seduta per 5 minuti è accolta.

Pausa

On. Presidente:

Dal momento che la Commissione della Gestione ha terminato il suo consulto invita a riaccomodarsi. Dà la parola all'on. Ermotti-Lepori, Presidente della Commissione della Gestione.

On. Ermotti-Lepori:

Si dichiara dispiaciuta di dover comunicare che la Commissione della Gestione è divisa: vi è chi sostiene assolutamente il 100% e lo proporrà come emendamento e chi sostiene assolutamente il 90% e non transige in merito. Dichiara che occorre una votazione a cascata come previsto dal regolamento.

On. Presidente:

Constata che tecnicamente si è confrontati con il messaggio municipale che propone il 90% e con l'emendamento dell'on. Paparelli che propone il 100%; una volta giunti al punto 6 comunica che vi sarà una votazione a cascata mettendo ai voti le due opzioni, votando poi quella prescelta.

Non essendoci altre richieste di intervento dichiara chiusa la discussione e invita a passare alla votazione dei punti 1, 2, 3, 4 e 5 del messaggio municipale che non presentano richieste di emendamento.

Aprire dunque la votazione sul punto 1 nel quale si dice che è concesso un credito di fr. 1'937'000.-- per la copertura dei costi inerenti la realizzazione della strada "Via ai Ronchi" a Viganello e delle relative infrastrutture. Il punto 1 è accolto con:

dispositivo n° 1

37 voti favorevoli, 6 voti contrari, 9 astenuti

Pone in votazione il punto 2: è concesso un credito di fr. 19'000.-- per le opere infrastrutturali di competenza comunale inerenti agli interventi per la posa della nuova condotta acqua potabile. Il punto 2 viene accolto con:

dispositivo n° 2

37 voti favorevoli, 4 voti contrari, 11 astenuti

Pone in votazione il punto 3: è concesso un credito di fr. 44'000.-- per le prestazioni dell'AP-AIL SA inerenti alla fornitura e posa della nuova condotta dell'acqua potabile. Il punto 3 viene accolto con:

dispositivo n° 3

37 voti favorevoli, 1 voto contrario, 14 astenuti

Pone in votazione il punto 4: il credito totale (fr. 2'000'000.-- di cui ai punti 1, 2, 3) basato sull'indice dei costi del marzo 2007, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni. Il punto 4 è accolto con:

dispositivo n° 4

37 voti favorevoli, 1 voto contrario, 13 astenuti

Pone in votazione il punto 5: la spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi per la quota che riguarda al Comune (fr. 1'956'000 di cui ai dispositivi 1 e 2) e al conto costruzione dell'AP-AIL SA (fr. 44'000.-- di cui al dispositivo 3) e ammortizzata secondo le apposite tabelle. Il punto 5 è accolto con:

dispositivo n° 5

34 voti favorevoli, 4 voti contrari, 12 astenuti

Ricorda che il punto 6 presenta due proposte; la proposta del messaggio municipale: “Sui costi indicati sono previste le seguenti partecipazioni: del Dipartimento del Territorio - Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) - per il sussidio relativo alle opere di canalizzazione e da parte dei privati interessati dall'opera con un onere di partecipazione tramite i “contributi di miglioria” pari al 90% dei costi complessi previsti per le opere stradali.” Pone dunque in votazione la proposta del messaggio municipale, per cui chi sostiene la partecipazione dei privati nella misura del 90% vota. La proposta raccoglie:

17 voti

Passa quindi alla votazione dell'emendamento dell'on. Paparelli che propone una partecipazione dei privati in ragione del 100%, che riceve:

35 voti

La proposta dell'on. Paparelli vince la votazione a cascata. Mette perciò in votazione il punto 6 del MM con la proposta di finanziamento al 100% come emendato da proposta dell'on. Paparelli:

dispositivo n° 6

44 voti favorevoli, 4 voti contrari, 3 astenuti

Il dispositivo con l'emendamento dell'on. Paparelli è accolto e invita a votare sul complesso del messaggio municipale:

48 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 1'937'000.-- per la copertura dei costi inerenti la realizzazione delle strada “Via ai Ronchi” a Viganello e delle relative infrastrutture.
2. È concesso un credito di fr. 19'000.-- per le opere infrastrutturali di competenza comunale inerenti agli interventi per la posa della nuova condotta acqua potabile.
3. È concesso un credito di fr. 44'000.-- per le prestazioni dell'AP-AIL SA inerenti alla fornitura e posa della nuova condotta dell'acqua potabile.
4. Il credito totale (fr. 2'000'000.-- di cui ai punti 1, 2, 3) basato sull'indice dei costi del marzo 2007, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
5. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi per la quota che riguarda al Comune (fr. 1'956'000 di cui ai dispositivi 1 e 2) e al conto costruzione dell'AP-AIL SA (fr. 44'000.-- di cui al dispositivo 3.) e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
6. Sui costi indicati sono previste le seguenti partecipazioni:
 - del Dipartimento del Territorio - Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) - per il sussidio relativo alle opere di canalizzazione;

- da parte dei privati interessati dall'opera con un onere di partecipazione tramite i "contributi di miglioria" pari al 100% dei costi complessivi previsti per le opere stradali.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 11

INTERPELLANZE E MOZIONI

On. Presidente:

Segnala che vi sono 17 interpellanze da esaminare. Dal momento che l'on. Quadri dovrà andarsene per un impegno e dovendo egli rispondere all'interpellanza n° 3477 dell'on. Corti, propone di partire da quest'ultima. Segnala anche che per quanto concerne la trattazione delle interpellanze intende procedere nel modo seguente: comunicherà in modo succinto titolo e contenuto dell'interpellanza e l'interpellante avrà il diritto di svilupparla se lo desidera, nel caso invece non vi sia richiesta di sviluppo, procederà immediatamente dando la parola al Municipio per la relativa risposta.

Interpellanza n° 3477 del 5 novembre 2008, dell'On. Gianrico Corti (PS), dal titolo "Dare una mano in modo puntuale".

ponatur 196/09 (1)

On. Presidente:

Informa che l'interpellanza riguarda il servizio sociale svolto dall'associazione Con-dividere, la quale aiuta e organizza in modo semplice, pratico e diretto la confezione di diversi contributi alimentari a favore di persone in difficoltà; a Lugano il servizio è organizzato ma non ha una sede logistica e l'interpellanza chiede se la Città sia in grado con i suoi Servizi di offrire una soluzione agile e che non richiede particolari esigenze.

Dà la parola all'on. Quadri.

On. Quadri:

Afferma che la Città è chiaramente interessata a questa lodevole iniziativa e precisa che tramite gli sportelli del SAS (Servizio Accompagnamento Sociale) vengono distribuite una quindicina di tessere di questa associazione; sottolinea che il Municipio non è mai stato informato delle loro difficoltà logistiche, avendo appreso la notizia dai giornali come successo allo stesso on. Corti. Asserisce che da parte della Città vi è l'intenzione di trovare una soluzione che consenta all'associazione di continuare la sua meritevole attività a vantaggio delle persone meno abbienti di Lugano. Per questo motivo l'Esecutivo sta valutando varie ubicazioni che possano rispondere alle esigenze dell'associazione.

On. Presidente:

Chiede all'on. Corti se sia soddisfatto o meno.

On. Corti:

Si dichiara soddisfatto e ritiene che a questo punto anche grazie ai media che informeranno l'organizzazione interessata, sapranno a chi rivolgersi e si rallegra che la Città si dimostri sensibile a questa esigenza.

Interpellanza n° 3444 del 15 aprile 2008, dell'On. Francesca Bordoni Brooks (PPD), "L'isola che non c'è".

ponatur 196/09 (2)

Interpellanza n° 3461 del 19 agosto 2008, degli On.li Peter Rossi (PLR), Gian Maria Bianchetti (LdT), Roberto Badaracco (PLR), più passaggi pedonali = maggior sicurezza per i pedoni.

ponatur 196/09 (3)

On. Presidente:

Ricorda che l'interpellanza n° 3444 segnala che molte famiglie dei dintorni sono preoccupate per i loro figli, i quali per raggiungere il centro scolastico di Via Lambertenghi devono attraversare Via Stefano Franscini, Via Carlo Maderno e Corso Elvezia con i pericoli che comporta; l'interpellanza segnala che basterebbe una semplice isola spartitraffico per migliorare la situazione e sviluppa una serie di domande all'attenzione del Municipio. Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Premette che avendo un appuntamento all'una può rispondere con estrema tranquillità, dando risposta anche all'interpellanza n° 3461 degli on.li P. Rossi, Bianchetti e Badaracco, che tratta lo stesso problema.

Osserva che anche il Municipio si è reso conto che vi sono delle situazioni in Città che meritano una particolare attenzione. Nell'ambito dell'attuazione in favore della mobilità pedonale ritiene si sia già fatto molto e cita la riqualifica per la moderazione del traffico, l'attuazione dei limiti di 30 km/h, la zona pedonale, i percorsi ciclabili e pedonali lungo il tracciato ex tram e il collegamento pedonale Tassino-Roncaccio appena inaugurato. Precisa inoltre che il Municipio, a seguito delle aggregazioni, ha dato l'avvio ad uno studio pianificatorio di verifica dei percorsi pedonali contemplati nei diversi Piani Regolatori e segnala che in questo ambito sarà pure affrontata la verifica degli attraversamenti pedonali e verranno formulate delle proposte per incrementarne la sicurezza dove necessario.

Rivolgendosi in particolare all'on. Bordoni Brooks ricorda che per quanto concerne i percorsi casa-scuola la Polizia - tramite il gruppo che si occupa dell'educazione stradale - collabora da tempo con le scuole informando e consigliando in merito ai tragitti più sicuri per raggiungere le diverse sedi scolastiche. Constata però che oltre al caso citato dall'on. Bordoni Brooks in Città esistono altre situazioni che dovranno essere verificate, ad esempio i passaggi di Via Trevano vicino alla caserma, dove sebbene vi sia l'isola pedonale quando ci si trova confrontati con strade a due corsie anche l'isola può non rappresentare una sicurezza per il pedone. A questo proposito afferma di aver assistito a situazioni abbastanza difficoltose anche in Viale Carlo Cattaneo all'uscita del Parco Ciani e osserva che anche in questo caso vi sono due corsie e può capitare che il pedone attraversi, un automobilista lo veda, mentre l'automobilista che si trova sull'altra corsia spesso non ha la stessa visibilità del primo. Ci tiene però a ricordare che il passaggio pedonale non è una semplice demarcazione colorata sul campo stradale, bensì è una struttura fisica, integrata nel contesto circostante e che deve permettere l'attraversamento della strada nelle migliori condizioni di sicurezza. Precisa che il passaggio pedonale demarcato con le strisce gialle deve essere di regola all'interno degli abitati e in presenza di misure incisive di moderazione. Sottolinea che l'esperienza insegna che non è la moltiplicazione dei passaggi pedonali a rendere più sicura la circolazione stradale e l'attraversamento della carreggiata da parte dei pedoni. Ci sono degli indirizzi estremamente precisi che indicano i parametri e le condizioni minime di sicurezza. Ad esempio durante le ore di punta la frequenza veicolare del passaggio pedonale deve essere di almeno 200-250 veicoli ogni ora e sempre durante le ore di punta la frequenza di pedoni in corrispondenza dell'attraversamento deve essere di almeno 50 pedoni ogni ora o 100 durante le 3-5 ore; inoltre su entrambi i lati della carreggiata deve essere disponibile un'area di attesa e in corrispondenza all'attraversamento pedonale le condizioni di visibilità devono essere ottimali per garantire l'avvistamento reciproco tra pedone e automobilista e nelle strade con limite di 50 km/h la distanza minima di visibilità deve essere di almeno 50-60 metri. Informa che nelle zone a 30 km/h non occorrono le strisce pedonali e la posa di un'isola centrale di protezione e potenziamento locale dell'illuminazione pubblica contribuiscono a migliorare la sicurezza.

A titolo abbondanziale ritiene sia utile considerare la statistica di incidenti in Svizzera curata dall'UPI (Ufficio Prevenzione Infortuni) che per quanto concerne gli incidenti che hanno visto coinvolti dei pedoni sui passaggi pedonali, riporta per l'anno 2007 ben 1'043 casi di cui 334 gravi. Sottolinea che anche in questo senso la presenza o meno delle strisce pedonali o dell'isola pedonale non garantisce al pedone quella sicurezza che unanimemente si chiede. Collegandosi alle questioni sollevate dall'on. Bordini Brooks nella sua interpellanza, afferma che il Municipio riconosce il problema e in relazione alla seconda domanda relativa all'attraversamento pedonale delle grosse arterie in centro Città, dichiara che sicuramente può provocare qualche problema e l'Esecutivo sta effettuando delle verifiche tramite la Polizia cittadina. Ribadisce che la Polizia, attraverso il gruppo che si occupa di educazione stradale, collabora da tempo con le scuole, informando e consigliando sui percorsi più sicuri per raggiungere le diverse sedi scolastiche e inoltre viene impartita un'educazione ai bambini delle scuole elementari e superiori riguardante il modo in cui si circola, il rispetto della circolazione, dei cartelli orizzontali e verticali, delle strisce sia verticali che orizzontali. Vi è un'educazione alla prima infanzia per quanto concerne la circolazione stradale e su invito del Municipio la Polizia sta esaminando alcune zone della Città che possono dare adito a particolare attenzione.

Riguardo alle domande degli on.li P. Rossi, Badaracco e Bianchetti, deve dire che il PVP prevede una serie di interventi per l'adattamento della rete viaria principale, come nel caso di Via Ciani e Viale Cassarate, il cui credito di progettazione è attualmente all'esame del Consiglio Comunale. Comunica che nell'ambito di questi progetti verranno valutati il corretto posizionamento dei passaggi pedonali e le misure costruttive per la loro sicurezza. Afferma che secondo il Municipio è più utile ed efficace l'applicazione e il rispetto delle norme federali e dove possibile intervenire costruttivamente; al riguardo rimanda alla domanda inerente ai provvedimenti che il Municipio intende prendere e ripete che già da alcuni mesi su tutto il territorio giurisdizionale si sta procedendo alla verifica dei passaggi pedonali esistenti.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Bordini Brooks per una breve replica.

On. Bordini Brooks:

Ringrazia l'on. Vicesindaco per l'articolata risposta che però ritiene non le abbia detto nulla di nuovo, dal momento che fa parte del Gruppo per la Moderazione del Traffico della Svizzera Italiana, sottogruppo Meglio a piedi. Ricorda che nella sua interpellanza si parla di strade cantonali a doppia corsia a senso unico di cui una con in più la corsia del bus, che vanno tutte nella stessa direzione e il cui limite di velocità di 50 km/h non viene praticamente mai rispettato. Concorde sul fatto che la Polizia collabora, ma precisa che lo fa in un perimetro abbastanza ristretto attorno alle scuole, non arrivando fino alle strade cantonali e dunque ci sono delle zone della Città di Lugano che restano scoperte rispetto al "*cuore protetto*" dei 30 km/h e della Polizia. In merito ai parametri di frequenza sulla Via Ciani afferma di aver già spiegato nella sua interpellanza che il motivo per cui il numero di attraversamenti è basso è dovuto al fatto che lì nessuno vuole attraversare: gli anziani non vogliono e i bambini non vengono lasciati andare a scuola da soli dai genitori in quanto hanno paura e preferiscono portarli in auto. Un caso quest'ultimo che ritiene sia evidente alla scuola di Via Lambertenghi dove sono moltissime le macchine che regolarmente portano e riprendono i bambini ad inizio e fine degli orari scolastici. Crede perciò che l'affermazione dell'on. Vicesindaco sul fatto che la questione verrà studiata la consola leggermente, ma chiede si presti molta attenzione a questo tema.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Rossi per una breve replica.

On. P. Rossi:

Ringrazia l'on. Vicesindaco per quanto si potrà fare con la cooperazione della Polizia comunale al fine di sistemare non solo Via Ciani, la quale rappresenta un pericolo pubblico visto che gli automobilisti circolano quotidianamente sul tratto di strada che parte da Via Beltramina sino alla centrale del gas a velocità sostenuta; osserva che forse si tratta di una prova dei freni, ma precisa che in ogni caso in quella zona non ci sono mai stati dei radar. Segnala inoltre che se un pedone vuole attraversare Via Ciani, scendendo da Pregassona a lato del torrente Cassone, al termine del bel ponte bianco, si trova di fronte una carreggiata larga minimo 15-16 metri e una persona anziana o si allena alla Scuola universitaria federale dello sport di Macolin o al Centro sportivo di Gordola oppure rischia di dover andare fino al bar Bech, vale a dire fare circa un chilometro di strada per poi ritornare dall'altra parte. Invita a prestare attenzione alle strisce pedonali di Via Beltramina in quanto poste proprio strategicamente nel punto sbagliato, essendo a circa 2-3 metri di distanza dalla curva e se un automobilista svolta un po' velocemente si trova davanti alle strisce magari mentre un pedone sta attraversando.

Ringrazia per l'attenzione e gli rincresce che nel frattempo vi sia stato un altro incidente mortale su Via Ciani; ribadisce che la sicurezza del pedone va garantita soprattutto dove la carreggiata è ampia e dove non vi è la possibilità di attraversare. Dal momento che la Polizia comunale si occuperà delle strisce gialle ritiene sarebbe anche opportuno occuparsi dei semafori rossi e verdi perché le casalinghe che vanno a far la spesa alla Migros in Via Pretorio se camminano lentamente non fanno in tempo in 10 secondi ad attraversare la strada, prima che l'automobilista parta, suonando il clacson. Confida quindi nell'intervento deciso da parte del Municipio e della Polizia cittadina.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Replica brevemente a quanto detto dall'on. P. Rossi prendendo per buone le osservazioni dell'on. Bordoni Brooks. Sottolinea che ultimamente vi è forse anche un minor rispetto nei confronti del pedone, che con l'aumento del traffico si trova in difficoltà. Assicura che sicuramente i controlli saranno intensificati, ma constata che nell'ambito dell'educazione dell'automobilista si stanno facendo dei passi indietro anziché in avanti.

On. Presidente:

Afferma che quella sentita era già la duplice e considera la trattazione dell'interpellanza in oggetto conclusa. L'on. Bordoni Brooks si dichiara non soddisfatta, mentre l'on. P. Rossi e co-interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Interpellanza n° 3457 del 23 luglio 2008 dell'On. Martino Rossi (PS), Libera circolazione delle persone: qual'è l'interesse di Lugano e dei suoi cittadini?

ponatur 196/09 (4)

On. Presidente:

Precisa che l'interpellanza in oggetto chiede - in riferimento alla libera circolazione delle persone - quale sia l'interesse di Lugano e dei suoi cittadini e la stessa rammenta che l'on. Sindaco di Lugano ha reso noto ai media la sua posizione contro il rinnovo degli accordi bilaterali con l'Unione Europea e la loro estensione a Romania e Bulgaria. L'interpellanza chiede se secondo il Municipio l'accordo sulla libera circolazione e la sua estensione possano effettivamente mettere in pericolo la sicurezza dei cittadini di Lugano e chiede soprattutto se l'Esecutivo intende raccomandare ai cittadini di Lugano di sostenere il rinnovo degli accordi e la libera circolazione.

Considerata l'assenza dell'on. Sindaco si chiede se non sia il caso di rimandare la trattazione dell'interpellanza. Constatata che l'on. M. Rossi desidera intervenire.

On. M. Rossi:

Precisa che l'interpellanza di un Consigliere Comunale è rivolta al Municipio e non a un Municipale in particolare e inoltre l'on. Sindaco era parte in causa nelle premesse dell'interpellanza e perciò ritiene sia abbastanza ovvio che a rispondere non sia l'on. Sindaco, non a caso nell'interpellanza si chiede che cosa ne pensa il Municipio di Lugano in quanto collegio, visto che l'on. Sindaco ha già reso pubblica la sua opinione. Ribadisce di aspettarsi una risposta dall'Esecutivo e che non è accettabile che questa non venga fornita per via dell'assenza dell'on. Sindaco.

On. Presidente:

Replica che spetta al Municipio decidere se intende rispondere o meno e precisa che dovrebbe farlo dato che i termini della LOC glielo consentono. Dà dunque la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Afferma che quella dell'on. Sindaco è stata una dichiarazione personale e in secondo luogo precisa che il Municipio non ha mai discusso nel suo ambito di questo problema.

On. Presidente:

Chiede all'on. M. Rossi se si dichiara soddisfatto e aggiunge che ha diritto di replica.

On. M. Rossi:

Si dichiara non soddisfatto e auspica che di un tema di tale importanza il Municipio ne discuta, perlomeno per rispondere alle 4 domande da lui poste nell'interpellanza e osserva che magari ciò avverrà quando la votazione sarà già stata fatta.

Interpellanza n° 3458 del 1° agosto 2008, degli On.li Peter Rossi (PLR), Cristina Zanini-Barzaghi (PS), Cerimonia del 1° Agosto 2008 - posa della corona all'obelisco dell'Indipendenza.

ponatur 196/09 (5)

On. Presidente:

Comunica che l'interpellanza in oggetto rammenta che si parla spesso di valori, principi e tradizioni della propria Patria, che vanno assolutamente mantenuti vivi, nel pieno rispetto e ricordo di chi ha lasciato in eredità una nazione democratica e libera; gli interpellanti ricordano che nell'ambito delle celebrazioni della Festa nazionale a Lugano vi è la manifestazione significativa della posa della corona d'alloro all'obelisco dell'Indipendenza quale omaggio alla storia luganese e in questa manifestazione è rappresentata un'importante serie di istituzioni e di persone. Quest'anno gli interpellanti hanno constatato l'assenza dei Municipali della Città e chiedono informazioni in merito.

Dà dunque la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Risponde agli interpellanti che si è trattato di un incidente di percorso e a nome del Municipio ci tiene a dire che vi è assoluto accordo sul tenore dell'interpellanza in questione circa i valori e l'importanza di questa manifestazione mattutina, altrettanto importante quanto la manifestazione serale. Spiega che negli anni passati un Municipale o più di uno erano presenti alla manifestazione. Quest'anno invece per una serie di circostanze - chi era in vacanza, chi voleva presenziare ma non ha potuto per motivi contingenti - ciò non è avvenuto, ma assicura al Consiglio Comunale che questo non si ripeterà più in futuro.

On. Presidente:

Constata che gli on.li P. Rossi e Zanini Barzaghi si dichiarano soddisfatti.

Interpellanza n° 3459 dell'8 agosto 2008, dell'On. Peter Rossi (PLR), Lotta contro i rumori.

ponatur 196/09 (6)

On. Presidente:

Spiega che l'interpellanza rammenta che Lugano è una città non solo a carattere finanziario, ma una città a forte vocazione turistica, per cui è molto importante la lotta contro i rumori come miglioramento della qualità di vita. L'interpellanza ricorda che vi è un'ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti che vieta i rumori causati senza necessità, suscettibili di turbare il riposo e la tranquillità degli abitanti e quindi l'interpellante chiede al Municipio come giudica la situazione attuale, se ritiene di dover avviare una campagna di sensibilizzazione e quali controlli preventivi effettua la Polizia comunale in questo ambito.

Dà la parola all'on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Premette di voler essere breve e afferma che l'interpellanza in oggetto ha fatto sì che il suo telefono squillasse a qualsiasi ora del giorno, precisa di aver ricevuto lettere, messaggi telefonici, sms, eccetera. Ritiene che ciò sia dovuto al fatto che il problema dei rumori è molto sentito dalla popolazione e a questo proposito tiene a ricordare un fatto di qualche mese fa quando in Via Ceresio, davanti al Clay Pub, alle 12.30 alcuni operai del Dicastero Servizi Urbani hanno iniziato a trapanare con martelli pneumatici senza nessun accorgimento contro i rumori. Lui stesso, interpellato da cittadini vicini, ha chiamato la Polizia comunale affinché intervenisse per far sospendere un lavoro del Dicastero Servizi Urbani. Osserva che fortunatamente non era presente *Striscia la notizia*, ma la scena in questione era manicomiale: la Polizia cittadina è intervenuta per far sospendere un'attività del Dicastero Servizi Urbani perché non attrezzata di silenziatori e tra l'altro vietata dalle 12.00 alle 13.30. Interpellato, il direttore del Dicastero Servizi Urbani non era nemmeno al corrente di quanto stava succedendo e conclude affermando che fatti del genere a Lugano non dovrebbero succedere.

On. Szerdahelyi:

Precisa all'on. P. Rossi che i lavori in questione sono durati unicamente due minuti e far aspettare fino alle 13.30 delle persone per un intervento di due minuti è piuttosto eccessivo.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Premette che l'interpellanza dell'on. P. Rossi è molto articolata. Prosegue ricordando che il 1° maggio 2007 è entrata in vigore l'ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti, a dimostrazione che la Città è molto sensibile a questo problema. Precisa che l'autorità esecutiva, pur disponendo di margini di intervento, non potrà chiaramente risolvere definitivamente i problemi dei rumori molesti e in particolare, per una recente sentenza, ridurre le immissioni foniche prodotte da un esercizio pubblico. Segnala che ciò che si può fare è proporre l'avvio di una procedura di contravvenzione e in base alla nuova ordinanza si possono ordinare opportuni provvedimenti a livello gestionale e anche edilizio per limitare le emissioni moleste, come ad esempio il divieto delle attività rumorose, la creazione di un servizio di sorveglianza interno ed esterno che è stato richiesto a molte discoteche o, in caso di inadempimento, imporre orari di chiusura anticipata dell'esercizio pubblico, misura quest'ultima recentemente imposta ad un paio di esercizi pubblici.

Segnala però che il ricorso di un paio di esercizi pubblici costretti a chiudere anticipatamente alla sera ha portato a una decisione del Consiglio di Stato che afferma che per accertare la turbativa occorrono criteri oggettivi, raccogliendo un quantitativo di informazioni sufficienti mediante rilevamenti fonometrici sull'arco di più giorni e l'allestimento di una perizia fonica. Fa notare che l'allestimento di una perizia fonica e il controllo per più giorni dell'esercizio pubblico in oggetto non fa che impedire all'autorità una soluzione più soft. Sottolinea inoltre che occorre un equilibrio tra la vocazione turistica della Città, con importanti manifestazioni in piazza e la tutela della quiete notturna dei cittadini. Ritiene che nell'ambito dei rumori non basti più il controllo di polizia, ma servono altre collaborazioni, con il Dicastero del Territorio nell'ambito della licenza edilizia. Fa presente che il controllo della Polizia si limita spesso a multare le vetture parcheggiate fuori dall'esercizio pubblico e nei confronti di quest'ultimo non è possibile far sì che ci siano dei provvedimenti importanti senza un'oggettiva perizia che dimostri che l'esercizio in oggetto produce dei decibel al di fuori di qualsiasi portata. Sottolinea quindi che il problema consiste nel trovare delle sinergie tra i diversi Servizi comunali e cantonali e per questo chiede che vi sia una maggior collaborazione in particolare con il Servizio esercizi pubblici dal momento che molti esercizi pubblici sono stati segnalati. Se il Servizio esercizi pubblici dà multe di fr. 50.-- o fr. 100.-- non si costringe l'esercente a migliorare la situazione data l'esiguità della contravvenzione.

Aggiunge che anche nell'ambito del DSU si è cercato di introdurre dei decespugliatori, soffiatori, tosaerba, eccetera, provvisti di motori che non producano rumori eccessivi e evidenzia che il rumore non è sempre causato dal motore, ma dal contatto di queste macchine con il terreno, come nel caso dei decespugliatori e di certi apparecchi invernali. Richiama dunque l'attenzione sul fatto che in questo ambito il Municipio è estremamente sensibile affinché gli apparecchi non siano rumorosi e specialmente non entrino in funzione troppo presto, dal momento che vi è un regolamento molto preciso sugli orari in cui è possibile tagliare l'erba e svolgere altre attività. Per questa ragione ritiene che sia auspicabile una campagna di sensibilizzazione in tempi che sono da valutare. Precisa che la Polizia non possiede un reparto "rumori" e ribadisce che in base alle ultime sentenze l'unico provvedimento che la Polizia può prendere nell'ambito di esercizi pubblici rumorosi è di multare le automobili che si sono fermate presso l'esercizio pubblico parcheggiando sui marciapiedi.

Constata che l'on. P. Rossi si fa anche portavoce di diverse lamentele soprattutto estive e deve ammettere che molto spesso sebbene discoteche o esercizi pubblici siano stati costretti ad avere delle persone di sicurezza all'esterno del locale, purtroppo al momento dell'uscita dall'esercizio le persone, pur parlando normalmente, alle due o tre di notte si sentono distintamente e per questo ritiene ci siano situazioni che non sarà possibile eliminare.

Precisa che l'unica possibilità, nel caso di una reiterazione di contravvenzioni in esercizi pubblici che palesemente dimostrano di non rispettare l'ordinanza relativa ai rumori, è di far chiudere anticipatamente, passando dall'una o le due di notte alle 23.00. Constata però che si tratta sempre di situazioni che la legge permette nell'ambito dell'ordinanza municipale, ma che possono facilmente essere sconfessate nell'ambito di un ricorso al Consiglio di Stato. Conclude asserendo nuovamente la sensibilità del Municipio in relazione a questo problema e facendo notare che non sempre le armi a disposizione dell'Esecutivo sono efficaci.

On. Presidente:

Segnala che vi è un supplemento di risposta da parte dell'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

In merito alla puntuale segnalazione sull'intervento dei Servizi Urbani in Via Ceresio espressa dall'on. P. Rossi, desidera precisare che si trattava di un intervento di urgenza ed è stato svolto in tempi molto brevi. Ci tiene inoltre a far notare che il lavoro sulle strade si fa sempre più difficoltoso a causa del traffico e il Cantone sta già dando deroghe regolari per il lavoro notturno.

Il caso in questione ha avuto luogo alle 12.15 e osserva che per ottimizzare il lavoro delle squadre si sta pensando di poter lavorare a turni almeno durante il giorno, altrimenti i molteplici compiti dei Servizi Urbani non possono essere adempiuti e ritiene sia possibile per bisogni strettamente connessi all'attività pubblica poter derogare all'ordinanza sui rumori, soprattutto sul mezzogiorno. Precisa che il direttore Bianchi non poteva chiaramente essere al corrente dal momento che si è trattato di un intervento di urgenza.

On. Presidente:

Ringrazia e chiede all'interpellante on. P. Rossi se sia o meno soddisfatto.

On. P. Rossi:

Si chiede cosa si potrà fare per i rumori causati proprio dall'Ente pubblico, dal momento che non è ammissibile che a Ruvigliana o Aldesago o quasi alle pendici del Monte Brè si senta quanto succede al Lido di Lugano a mezzanotte o all'una di notte. Fa poi notare che l'on. P. Beltraminelli ha spiegato che il direttore Bianchi non era a conoscenza del fatto in questione, allora si chiede dove era il direttore il 13 agosto quando nei pressi del Banco di Lugano alcuni dipendenti del Dicastero Servizi Urbani traforavano tranquillamente il campo stradale alle 9 del mattino. Precisa che in quel caso non era un'urgenza, ma un'attività normale senza precauzione di rispetto della quiete pubblica e dei rumori. Fa presente all'on. Presidente che nell'ambito delle interpellanze hanno diritto di parola unicamente l'interpellante e il Municipale, non sono ammessi interventi da parte di altri Consiglieri Comunali.

On. Presidente:

Prende atto di quanto detto dall'on. P. Rossi e rassicura sul fatto che in futuro si cercherà di essere più rigorosi. Constata quindi che l'on. P. Rossi si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3460 del 12 agosto 2008, degli On.li Michele Bertini (PLR), Michele Kauz (PLR), Peter Rossi (PLR), troppi abusi negli eco-centri.

ponatur 196/09 (7)

On. Presidente:

Gli interpellanti segnalano che hanno dovuto constatare già più volte che il servizio offerto dagli eco-centri viene utilizzato da persone, istituti e aziende che non sono domiciliati a Lugano e, considerati i costi che la Città assume per mantenere queste strutture, chiedono che venga imposto un maggior controllo sulle persone che ne fanno uso o, quale alternativa, chiedono di far pagare questo servizio a chi non ha il domicilio a Lugano mediante l'applicazione di una tassa ad hoc. Domandano quindi al Municipio se sia al corrente della situazione.

Dà la parola al primo firmatario dell'interpellanza.

On. Kauz:

Dichiara che si attiene al testo dell'interpellanza.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Risponde a nome del Municipio, vista l'assenza dell'on. Bignasca. Constata che sicuramente gli interpellanti si recano agli eco-centri regolarmente e li apprezzano, lo sostengono infatti nella loro premessa e si rallegra che si segnali questa situazione, dal momento che effettivamente qualche abuso attualmente accade. Precisa che se alcuni abusi sono convenienti, ad esempio carta e ferro possono essere venduti, altri sono invece un onere a carico del Comune.

Richiama però l'attenzione sul fatto che considerando il commento ai consuntivi come pure i conti comunali, in generale il tasso di riciclaggio è in continuo aumento e così pure le entrate a favore del Comune. Sottolinea che gli eco-centri sono strutture a costi più o meno fissi, dove vi è sempre una guardia ecologica e un collaboratore del DSU; ammette che vi sono alcuni abusi e che questi interessano unicamente i costi di smaltimento. Ricorda però che il Municipio sta lavorando da tempo alla ricerca di una soluzione per una situazione oggettivamente di difficile controllo, dal momento che le guardie ecologiche monitorano e chiedono da dove vengono gli utenti dell'eco-centro, ma effettivamente qualche volta ditte o persone non domiciliate a Lugano sfuggono ai controlli. Sottolinea inoltre che estendendo il servizio - considerando gli accordi di collaborazione fatti con Muzzano, Vezia e con Collina d'Oro per il nuovo eco-centro di Pambio-Noranco - è auspicabile si cambi sistema. Dichiaro che il Municipio terrà sicuramente in considerazione quanto richiesto dagli interpellanti e che vi è un progetto in fase avanzata per introdurre una tessera nominativa agli eco-centri con un codice elettronico che permetta controlli molto veloci. Precisa che il sistema sarà testato e se dovesse funzionare verrà introdotto nel corso del 2009. Ci tiene a far presente che gli addetti sono regolarmente sensibilizzati sul tema e il problema in questione è uno dei pochi effetti collaterali degli eco-centri, senza che ciò voglia dire che non debba essere trattato con la dovuta serietà.

On. Presidente:

Chiede al primo firmatario se si dichiara soddisfatto.

On. Kauz:

Prende atto della risposta e ringrazia l'on. P. Beltraminelli. Desidera aggiungere che gli interpellanti auspicavano di ricevere una risposta da parte del Capo Dicastero on. Bignasca e precisa che in ogni caso sono soddisfatti.

Interpellanza n° 3462 del 20 agosto 2008, dell'On. Simonetta Perucchi Borsa (PPD), Costruzione di un nuovo stabile tra il Bar Corona e la residenza Maxim part. 80 RFD.

ponatur 196/02 (8)

On. Presidente:

Segnala che l'interpellanza riguarda la zona di Pambio-Noranco e ricorda che è stata inoltrata una domanda di costruzione di un nuovo edificio tra l'attuale Bar Corona e la Residenza Maxim, un esercizio pubblico il primo e un affittacamere il secondo. Il nuovo stabile è destinato a un ulteriore esercizio pubblico di piano bar e discoteca. L'interpellanza rammenta anche che i cittadini di Pambio il 28 luglio 2008 hanno presentato una petizione che chiedeva al Municipio di adottare con sollecitudine tutte le misure atte a impedire la ripresa della pratica della prostituzione presso il Bar Corona. L'interpellante chiede se il Municipio ritiene che le attività che verranno svolte nel nuovo stabile, nel Bar Corona e nella Residenza Maxim siano poco moleste e conciliabili con la funzione residenziale della zona e si chiede se in base all'ordinanza sull'esercizio della prostituzione il Municipio non creda di dover vietare in questi stabili l'esercizio della prostituzione, se sia stato verificato l'uso conforme di questi stabili secondo le licenze edilizie e se alla luce della petizione inoltrata dai cittadini non intenda il Municipio rivedere la decisione di concedere la licenza edilizia.

Dà quindi la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Desidera esprimere una piccola aggiunta dal momento che dalla presentazione dell'interpellanza sono passati alcuni mesi e le cose sono cambiate. Spiega infatti che nel frattempo il Consiglio di Stato ha emesso una decisione che riguarda altri luoghi in cui si esercita la prostituzione, a Melano e a Capolago, negando la licenza edilizia o comunque respingendo i ricorsi.

Sebbene affermi di non essere precisamente al corrente trattandosi di un articolo di giornale, ribadisce che la licenza edilizia era stata negata perché proprio in quel luogo si esercitava la prostituzione, mentre era prevista un'attività di tipo ristorativo, alberghiero e commerciale e il Consiglio di Stato ha deciso per un'incompatibilità delle due attività.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Intende rispondere alle diverse domande poste nell'interpellanza. La prima chiede se il Municipio sia convinto che le attività che verranno svolte nel nuovo stabile, nel Bar Corona e nella residenza Maxim siano poco moleste e quindi conciliabili con la funzione che è anche residenziale della zona. Replica che il presupposto da cui si parte è che l'impatto di un'attività sull'ambiente circostante viene valutato in tutti i suoi aspetti nell'ambito della procedura edilizia che porta all'eventuale rilascio della relativa licenza. Precisa infatti che le domande di costruzione devono essere accompagnate da tutti i dati e da tutte le perizie necessarie per valutare la conformità dell'attività svolta con le Leggi federali, cantonali e comunali vigenti in materia ambientale. Sottolinea che chiaramente il Municipio è tenuto ad applicare le disposizioni vigenti e se un progetto si dimostra conforme alle medesime non può negare la rispettiva licenza edilizia.

In merito alla destinazione della zona in questione afferma che si tratta di una zona artigianale-commerciale nella quale non sono in linea di principio ammessi contenuti residenziali; si tratta di una zona di grado di sensibilità 3, artigianale-commerciale appunto. Ricorda che l'articolo 35 delle norme di applicazione è riferito alla zona artigianale-industriale e non è pertanto applicabile al comparto nel quale è inserito il mappale No. 80, Registro Fondiario Definitivo, che si trova in un'altra zona disciplinata dall'art. 35 bis, zona artigianale-commerciale. Precisa che quest'ultimo articolo non contiene la condizione citata dall'on. Perucchi Borsa e segnala che anche la questione del numero dei posteggi è esaminata nel dettaglio nell'ambito della procedura della domanda di costruzione e nella fattispecie si applica l'art. 6 delle norme di applicazione, sezione Pambio-Noranco, che definisce il numero minimo ed anche massimo di posteggi che devono essere creati al momento della realizzazione di un progetto edilizio. Comunica che il Municipio ha rilasciato la licenza edilizia comprensiva della tematica dei posteggi nel rispetto dell'articolo sopramenzionato; occorre perciò attendere la nuova decisione del Consiglio di Stato, richiamato a pronunciarsi in merito dato che vi è un ricorso. Riguardo al calcolo del numero di posteggi spiega che viene definito precisamente dall'art. 36, che riprende i principi sanciti dal Regolamento cantonale sui posteggi privati e sottolinea che il Municipio non può discostarsi da quanto risulta dall'applicazione di queste disposizioni. Nella misura in cui si attende una decisione del Consiglio di Stato sulla questione ritiene non sia opportuno disquisire sul tema.

Procede rammentando che la Legge sull'esercizio della prostituzione è una norma di diritto cantonale, che in particolare disciplina e limita l'esercizio della prostituzione nei luoghi pubblici, ossia in linea di massima al di fuori degli edifici. Rileva che l'autorità, per motivi di tutela della quiete pubblica, può vietare la prostituzione tout court in prossimità di luoghi sensibili, come ad esempio ospedali, chiese e scuole e il Cantone demanda ai Comuni, che meglio conoscono la realtà locale, la definizione ed esplicitazione di quali siano questi luoghi. Segnala che il Comune di Lugano ha in effetti recepito e ancorato questo invito in una sua ordinanza, il cui articolo 3 non ammette l'esercizio della prostituzione entro 300 metri dai diversi luoghi sensibili, tra i quali le chiese e ad esempio la chiesa di San Pietro a Pambio dista circa 200 metri in linea d'aria dal Bar Corona. Precisa però che nel caso concreto l'applicazione della Legge cantonale e dell'ordinanza comunale non è per nulla scontata; infatti l'articolo 1 dell'ordinanza si volge alla prostituzione in primo luogo esercitata in luoghi pubblici e non locali, quindi piazze e strade.

Sottolinea che il ricorso ai due atti normativi, la Legge e l'ordinanza, per disciplinare la prostituzione in luoghi chiusi ancorché accessibili al pubblico, non è legittima, dal momento che in quei locali occorre applicare le norme relative alla Legge pubblica, come certificato da un'interessante decisione del Consiglio di Stato riguardante il Bar Corona, in cui si dice che il Comune non ha competenze per vietare la prostituzione in un esercizio pubblico e precisa che si tratta di una decisione del Tribunale Amministrativo. Fa notare che le licenze edilizie della Residenza Maxim e del Bar Corona sono state rilasciate dall'Esecutivo dell'ex Comune di Pambio-Noranco e il Municipio di Lugano non ha effettuato particolari verifiche sugli stabili in oggetto, sebbene sia stato osservato che attualmente entrambi sono chiusi e ricorda che vi è stato un intervento da parte della Polizia cantonale che ha portato alla chiusura dello stabile Corona.

Conferma che è vero che vi è un passaggio sul retro che unisce i due stabili, autorizzato con regolare licenza edilizia del 16 gennaio 2008. In merito al fatto che il gazebo eretto in modo stabile tra il Bar Corona e la Residenza Maxim sia stato oggetto di domanda di costruzione, conferma che anche i gazebi sono stati autorizzati nell'ambito della domanda di costruzione a posteriori che ha portato al rilascio della licenza edilizia del 16 gennaio 2008. All'ultima domanda che chiede se alla luce della petizione inoltrata dai cittadini di Pambio il Municipio intenda rivedere la sua decisione di concedere la licenza edilizia, replica che secondo l'Esecutivo non vi sono i presupposti per la revoca di una licenza edilizia conforme alla legge e regolarmente cresciuta in giudicato.

On. Presidente:

Chiede all'on. Perucchi Borsa se è soddisfatta o meno.

On. Perucchi Borsa:

Constata che l'on. Vicesindaco ha fornito una risposta molto tecnica, giuridica e le sembrava stesse rispondendo ad un suo ricorso in veste di avvocato anziché ad una richiesta politica fatta al Municipio. Precisa che il gruppo PPD si aspettava una risposta più politica soprattutto alla luce della sentenza del Consiglio di Stato citata precedentemente che le pare possa mutare un po' la situazione e le decisioni del Municipio in merito a questi luoghi. Ritiene perciò che l'Esecutivo possa rivedere la sua posizione dal momento che il ricorso è pendente.

On. Presidente:

Chiede all'on. Perucchi Borsa come si dichiara.

On. Perucchi Borsa:

Si dichiara non soddisfatta.

Interpellanza n° 3463 del 25 agosto 2008, dell'On. Daniele Tanner (PLR), Le "ZONE 30" presenti nel comprensorio della Città.

ponatur 196/09 (9)

On. Presidente:

Segnala che l'opinione dell'interpellante è che non siano stati rispettati i disposti di legge o lo sono stati solo parzialmente. Per questo motivo l'interpellante chiede se si possa far ordine in questa situazione. Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Premette che chiaramente l'introduzione delle misure del 30 km/h è stata preceduta da un'attenta pianificazione. Spiega infatti che nel 1992 in base ad un intendimento del Piano Regolatore si dava avvio ad uno studio di pianificazione di questi interventi e allo scopo sono stati individuati 20 comparti residenziali delimitati da strade di categoria superiore e comprendenti anche strade secondarie.

Procede ricordando che l'introduzione delle "zone 30" a partire dal 1996 è avvenuta a tappe a seconda delle necessità e delle specifiche priorità e rammenta che la prima è stata quella di Montarina a Besso, vale a dire la strada che portava all'asilo di Besso. Dichiara che a un anno dalla loro introduzione le "zone 30" sono state oggetto di una verifica della velocità di transito dei veicoli e in alcuni casi è stato necessario procrastinare l'introduzione dei correttivi per la presenza di cantieri o altri impedimenti e aggiunge che all'interno di una "zona 30" vige il diritto di precedenza da destra e l'applicazione di questa regola non necessita di principio di essere evidenziata mediante la demarcazione di segnaletica. Sottolinea che in Via Dufour, in Via Ciseri e in Via Vanoni le caratteristiche geometriche del campo rotabile e in particolare la ridotta larghezza della strada fungono già di per sé da moderatori del traffico, ragione per cui non sono stati effettuati ulteriori interventi. Precisa che invece lungo altre strade dove le verifiche della velocità di transito dei veicoli hanno evidenziato il mancato rispetto del limite di 30 km/h, sono stati adottati dei provvedimenti in base a controlli di polizia, alternando ad esempio i posteggi sui due lati della strada come nel caso di Via Pico e Via Vicari. Per quanto concerne Via Taddei spiega che la progettata attuazione delle misure di moderazione del traffico è stata rallentata dai cantieri della zona. Evidenzia dunque che una "zona 30" determina di principio l'eliminazione di tutta la segnaletica in esubero: i passaggi pedonali, lo stop e il dare precedenza; ammette che le normative prevedono eccezioni e i passaggi pedonali sono possibili in particolare presso le scuole o le case di riposo, quando lo giustificano determinate esigenze di precedenza, ad esempio per quei pedoni più vulnerabili al traffico, come appunto i bambini o gli anziani, oppure nei pressi delle fermate dei mezzi di trasporto. Segnala che nel caso specifico, dopo i lavori di risanamento del campo stradale eseguiti dal DSU, si è valutata la situazione e non riscontrando particolari pericoli si è optato per una non demarcazione del passaggio pedonale. Ci tiene a dire all'on. Tanner che il Consiglio di Stato circa l'istituzione della "zona 30" all'interno del quartiere di Breganzona, su ricorso da parte di un cittadino, ha sancito che l'adozione delle cosiddette "zone 30 km/h" deve essere preceduta da una perizia e ricorda a questo proposito l'articolo 32 capoverso 3 della Legge stradale in cui si dice che la velocità massima stabilita dal Consiglio Federale può essere ridotta o aumentata per determinati tratti di strada dall'autorità competente soltanto in virtù di una perizia. Precisa che occorre esaminare in modo particolare se il provvedimento può essere limitato alle ore di punta. Ribadisce perciò che l'allestimento di una perizia nell'ambito delle "zone 30" è una conditio sine qua non per la decisione dell'allestimento e occorre una documentazione che possa supplire eventualmente alla ricordata perizia; si rende perciò conto che essendo stato fatto il ricorso in oggetto da parte di un cittadino di Breganzona, il Comune di Lugano non ha ricorso contro la decisione del Consiglio di Stato. Ricordando quanto detto nel caso dell'interpellanza dell'on. P. Rossi in merito alle perizie per gli esercizi pubblici, afferma che come nel caso in cui si vuole intervenire contro l'esercizio pubblico, anche nell'ambito delle "zone 30" occorre assolutamente una perizia per stabilire se questa strada ha diritto ad avere la limitazione a 30 km/h oppure no. Constata che chiaramente questo complica il lavoro nel caso si vogliano portare avanti ancora delle "zone 30" nelle strade del comparto di Lugano.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'interpellante.

On. Tanner:

Dichiara di essere solo parzialmente soddisfatto o insoddisfatto, in quanto se ha capito bene in base a quanto detto dall'on. Vicesindaco la situazione di certe strade che sono state oggetto di cantieri, come ad esempio Via Luigi Taddei, verrà rivista; si aspetta perciò che alla fine dei cantieri il lungo e largo rettilineo in oggetto venga moderato in modo tale che la "zona 30" abbia un senso. Lo stesso ritiene sia valido per altre strade con "zone 30" che non sono adeguatamente predisposte per motivare l'automobilista a guidare effettivamente a quella velocità e auspica perciò che si attuino dei correttivi o perlomeno vi siano dei controlli da parte della Polizia.

Precisa inoltre di non aver ricevuto risposta alla sua ultima domanda relativa a quanti controlli di velocità ha effettuato la Polizia comunale nelle “zone 30”.

On. Presidente:

Constata che l'on. Tanner si dichiara parzialmente soddisfatto.

Interpellanza n° 3465 del 4 settembre 2008, degli On.li Cattaneo Giovanni (Verdi) e Jalkanen Keller Melitta (Verdi), con alcune domande in relazione alle intenzioni della Città di considerare l'impatto ecologico.

ponatur 196/09 (10)

On. Presidente:

Precisa che gli interpellanti ricordano di aver chiesto 4 anni fa a che punto fosse l'elaborazione di una strategia complessiva tesa ad alleggerire l'impronta ecologica della Città di Lugano. La loro impressione è che il problema del consumo naturale generato dalla Città non sia affatto una priorità dell'Esecutivo.

Comunica che per il Municipio risponde l'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Premette che la sua è una risposta prettamente politica e in quanto tale la soddisfazione può essere grande o piccola a seconda della parte dalla quale la si considera. Afferma che spesso in Consiglio Comunale si è parlato delle iniziative volte ad avere un miglioramento della qualità della vita e rispettivamente a poter valorizzare il verde che a Lugano è ancora presente in abbondanza, ma che talvolta non è fruibile da parte della popolazione. Ricorda che di iniziative ce ne sono state molte e l'ultima in ordine di tempo è stata l'inaugurazione del sentiero pedonale tra Loreto e Besso lungo la valle del Tassino, un percorso che considera sicuramente interessante e che rappresenta un'area verde nel cuore della città, finora conosciuta da pochi. Rammenta che vi sono anche degli sforzi importanti in vari settori e sottolinea che ad esempio è aumentata l'attenzione nei confronti del risparmio energetico anche grazie alla sensibilità del Consiglio Comunale, tanto che ora in ogni concorso che viene allestito dal Comune si richiede che vi sia un grande rispetto del risparmio energetico. Osserva che tuttavia, malgrado la Città si fosse impegnata per il label “Città dell'energia”, questo traguardo non è ancora stato raggiunto perché i lavori sono ancora in corso. Ribadisce che si tratta di un obiettivo che è necessario raggiungere in modo deciso altrimenti non viene rispettato quanto è stato promesso. Ci tiene a dire che nella prima analisi Lugano non era molto distante dai parametri della “Città dell'energia” e in questo senso l'impegno è presente e ritiene che se non si otterrà questo label - che offre dei parametri interessanti - Lugano non potrà dimostrare il suo impegno con dei fatti concreti; ripete però che la Città si sta impegnando, anche nell'allestimento del “libro verde”, che rappresenta un documento significativo. Reputa che da un confronto tra quanto svolge Lugano e quanto svolgono altre città, pensando ad esempio che il 14 dicembre 2008 vi saranno le nuove linee di trasporto pubblico, nel complesso la Città si stia comportando abbastanza bene. Ammette che è sempre possibile fare di più, ma ribadisce che Lugano cercherà di ottenere il ricordato label nei prossimi tempi.

On. Presidente:

Prende atto che gli interpellanti si dichiarano parzialmente soddisfatti.

Interpellanza n° 3469 del 22 settembre 2008, dell'On. Maruska Ortelli (LdT), "Quanto ha perso la CPCL, sui mercati finanziari?"

On. Presidente:

Comunica che il Municipio ha delegato l'on. Sindaco a rispondere, ma essendo assente chiede all'on. Ortelli se sia d'accordo nel rinviare la trattazione alla prossima seduta di Consiglio Comunale.

On. Ortelli:

Concorda.

Interpellanza n° 3470 del 2 ottobre 2008, dell'On. Norman Luraschi (LdT), con alcune domande in relazione ai manufatti che verranno posati a Gandria a seguito del piano esecutivo delle canalizzazioni.

ponatur 196/09 (11)

On. Presidente:

Precisa che come si dice nell'interpellanza i manufatti sostituiranno i vecchi e caratteristici muri sorti nel XIII secolo e mutano in modo decisivo la facciata a lago del nucleo storico.

Dà la parola all'on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Premette che intende rispondere sinteticamente e per una risposta più dettagliata rimanda l'interpellante a quella allestita dai Servizi comunali.

In merito alla prima domanda afferma che il Municipio tramite il Capo Dicastero - a suo tempo lei stessa e attualmente l'on. P. Beltraminelli - e i collaboratori della Sezione Genio ha visionato i piani, compresi quelli esecutivi e precisa che l'impatto delle opere in questione è dettato da esigenze tecniche e scelte fatte proprio per l'importanza del progetto di riqualifica del bacino del Ceresio. Si tratta di un progetto fondamentale che risale al 1984 e sottolinea che Gandria e Brusino erano e sono tuttora i due punti deboli rimasti. Quali esempi ricorda i raddoppi di pompe, l'ampliamento delle stazioni, i grigliatori, eccetera.

Afferma, rispondendo alla seconda domanda, che la responsabilità è della Sezione del Genio, con il direttore Maurizio Solcà il quale dispone di tutto il dossier, che riferisce al direttore Piccoli e al Capo Dicastero, oggi l'on. P. Beltraminelli.

Rispondendo alla terza domanda, il Municipio è al corrente di come saranno le facciate dei manufatti e sottolinea che il loro impatto è stato valutato a lungo prima di giungere ai progetti esecutivi, dal momento che si tratta di opere necessarie e importanti. A questo proposito segnala che le valutazioni sono state fatte sia all'interno del Dicastero, sia con la STAN e con gli Uffici cantonali. Comunica che si è deciso di interrare tutte le stazioni delle acque luride, anche quattro delle cinque stazioni di pompaggio coprendone tutte le parti visibili con pietrame. Fa quindi notare che muri di pietra, di sasso, allacciamenti elettrici volanti non ve ne saranno perché tutti interrati e afferma che si cercherà di mascherare anche l'impatto finale delle opere in pietra. Per quanto concerne in particolare il sasso di Gandria, essendo la stazione di trasporto principale, la cui dimensione è dettata da esigenze tecniche di buon funzionamento, si tenterà di mascherarlo ulteriormente con del verde, degli ulivi o altre specie adatte alla zona.

Alla quarta domanda che chiede quale percentuale del paese sarà coperta dall'impianto di smaltimento risponde che sarà coperto tutto il nucleo di Gandria, esclusi - sebbene verranno realizzati conformemente al PGS in futuro - la dogana, alcune case a nord della stazione di risciacquo e l'ex cantiere navale. Ribadisce che il resto è tutto allacciato, funzionante e coperto dall'impianto di smaltimento.

In merito alla quinta domanda conferma che il Piano di smaltimento è ancora attuabile, dal momento che ha una durata di vita di circa 15-20 anni.

Rispondendo all'ultima domanda, attesta che vi è stata una consulenza geologica, comprensiva di una prova a futura memoria.

On. Presidente:

Chiede all'interpellante se desidera replicare.

On. Luraschi:

Si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3472 del 14 ottobre 2008, degli On.li Alessandra Nosedà Fontana, Marco Chiesa e Eros N. Mellini (UDC), inerente allo stato degli alberi del sentiero Roncaccio - Loreto e l'eventuale rimozione di quelli potenzialmente pericolosi.

ponatur 196/09 (12)

On. Presidente:

Comunica che il Municipio aveva designato a rispondere l'on. Bignasca, ma dal momento che è assente chiede se si concordi nel rinviarla oppure che a rispondere sia il sostituto, on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Dichiara che la segnalazione degli interpellanti è tempestiva, in quanto il sentiero è appena stato inaugurato e la manutenzione ordinaria autunnale è in corso per i 2 metri e 50 cm di competenza dei Servizi Urbani; ricorda che in quel punto si passa anche in proprietà private e il bosco non può essere recintato, lasciandolo allo stato naturale. Precisa però che nel caso dovessero effettivamente esserci delle piante pericolanti, sarà sufficiente parlarne ai Servizi Urbani che valuteranno ed eventualmente procederanno al taglio degli alberi.

On. Presidente:

Chiede all'interpellante se sia soddisfatta.

On. Nosedà Fontana:

Ringrazia l'on. P. Beltraminelli e sicuramente provvederà alla segnalazione dal momento che una pianta incrinata è crollata su un'altra pianta marcia e ciò effettivamente rappresenta un pericolo. Auspica che si operi velocemente e ringrazia.

On. Presidente:

Chiede nuovamente all'interpellante se sia soddisfatta.

On. Nosedà Fontana:

Si dichiara soddisfatta.

Interpellanza n° 3473 del 21 ottobre 2008, dell'On. Stefano Frascina (LdT), circa l'esplosione demografica dei cormorani.

ponatur 196/09 (13)

On. Presidente:

In assenza dell'on. Bignasca comunica che risponderà l'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Afferma che l'esplosione demografica dei cormorani è un fatto accertato.

In effetti probabilmente complici i cambiamenti climatici, i cormorani sono sempre più presenti sul lago di Lugano e vi nidificano, stanno perciò diventando stanziali non limitandosi come in passato unicamente a transitarvi. Dopo aver affermato che la situazione deve essere tenuta sotto controllo, precisa che la competenza è del Cantone e un comune non può arrogarsi il diritto di intervenire nei confronti di questi esemplari anche se sono particolarmente voraci e mangiano ciascuno almeno mezzo chilo di pesce al giorno. Dopo aver ribadito che il problema esiste; alla prima domanda chiedente se il Municipio sia in possesso di dati precisi inerenti l'evoluzione della popolazione dei cormorani, risponde che l'Esecutivo non li possiede, ma che l'Ufficio cantonale Caccia e Pesca sta effettuando un monitoraggio i cui dati verranno comunicati non appena possibile dal Municipio.

In merito al trovare una soluzione al problema afferma che sono 8 anni che esiste un gruppo di lavoro composto da tutte le parti interessate compreso l'Ufficio Caccia e Pesca di Como. Precisa che questo gruppo proporrà eventuali provvedimenti, che potrebbero anche essere drastici, perciò occorrerà valutare a fondo se sia il caso di intervenire come avviene spesso in altre regioni del Ticino nel settore degli ungulati, prendendo in considerazione la caccia selettiva; il lavoro non è ancora terminato e quindi non si sa ancora se verrà aperta la caccia ai cormorani. In merito alla domanda che chiede se il Municipio abbia la possibilità di tenere sotto controllo la popolazione della fauna ittica, afferma che anche in questo ambito è inutile fare dei doppioni dal momento che il compito è cantonale; aggiunge però che gli sembra che l'on. Quadri abbia fatto un'interpellanza di analogo tenore presso il Cantone e perciò probabilmente si avranno delle risposte sufficienti anche per dare soddisfazione all'interpellante, il quale ha comunque evidenziato un problema reale.

On. Presidente:

Chiede all'interpellante se sia soddisfatto.

On. Fraschina:

Risponde di sì e poi aggiunge di aver preso atto con piacere che l'on. Quadri ha interpellato il Consiglio di Stato in merito. Osserva che essendo cacciatore sa cosa succede annualmente presso l'Ufficio Caccia e Pesca per quanto concerne gli ungulati, precisando però che si tratta di un problema diverso. Afferma che nel corso degli 8 anni in cui l'Ufficio Caccia e Pesca sta monitorando la situazione, i cormorani nel frattempo hanno nidificato passando da circa 500-600 ai 2'000 esemplari attuali causando i noti problemi. Ritiene che o *“qualcuno dorme”* oppure la situazione è mal monitorata, dal momento che l'anno prossimo le nuove nascite faranno crescere ulteriormente il numero degli esemplari e la situazione peggiorerà sempre più. Dichiaro di conoscere Giorgio Leoni e il suo modo di operare per i piani di abbattimento, ricorda a questo proposito che i cervi sono 1'000-1'500 e fra un po' saranno 3'000. Non vede alternative alla caccia selettiva e ribadisce che in passato i cormorani passavano sopra il lago senza fermarsi, mentre adesso vi nidificano.

Considerati gli sforzi della Città per ripopolare il lago si dichiara dispiaciuto della presenza dei cormorani che cancellano quanto fatto. Si augura che vi sarà una risposta per la primavera del 2009, altrimenti le cose continueranno a peggiorare. Si dichiara comunque soddisfatto nel senso che a questo punto si attiene al Consiglio di Stato.

Interpellanza n° 3474 del 22 ottobre 2008, degli On.li Peter Rossi e Michele Kauz (PLR), con alcune domande in relazione al fatto che sul sito www.meetingluxury.com sia dato ancora per certo il rivestimento delle facciate del Centro Esposizioni di Lugano.

On. Presidente:

Chiede agli interpellanti se concordino nel rinviare la trattazione alla prossima seduta di Consiglio Comunale in quanto l'on. Sindaco delegato dal Municipio a rispondere è assente.

On. Kauz:

Afferma che sono d'accordo.

Interpellanza n° 3475 del 30 settembre 2008, dell'On. Rolf Endriss (PPD), inerente al futuro delle commissioni di quartiere.

On. Presidente:

Anche in questo caso considerata l'assenza dell'on. Sindaco chiede all'on. Endriss se concorda nel rinviare la trattazione dell'interpellanza alla prossima seduta di Consiglio Comunale.

On. Endriss:

È d'accordo.

Interpellanza n°3476 del 30 ottobre 2008, dell'On. Ero Medolago (LdT), circa la realizzazione dei posteggi nel nucleo del quartiere di Pazzallo.

ponatur 196/09 (14)

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Rivolgendosi all'on. Medolago e agli altri onorevoli ancora presenti afferma che il Municipio aveva fatto la sua parte presentando il messaggio del 31 marzo e ricorda che in quel messaggio - inerente ad un tema che giustamente sta molto a cuore e che la Città si è impegnata per realizzare - vi era un punto aperto legato al prezzo del sedime. Precisa infatti che l'Esecutivo possiede una stima, la quale afferma che valutando le procedure fatte o non fatte il valore residuo del terreno può valere fr. 50.-- al metro quadrato, mentre invece se lo si considera edificabile a titolo pieno può valere fr. 450.--, sottolinea che il privato ne pretendeva parecchi in più. Di fronte a posizioni così distanti il Municipio ha deciso di rivolgersi al Tribunale d'espropriazione. Rammenta però che ci sono state delle trattative e che giovedì l'Esecutivo spera di poter proporre alla Commissione dell'Edilizia i termini di un possibile accordo. Fa notare che se non verrà raggiunto un accordo i tempi slitteranno ancora perché vi sarà la procedura di espropriazione. Constata che si tratta di una situazione che il Municipio ha ereditato così, con un terreno che non era stato acquisito in proprietà e che oggi si complica per il riesame di tutte le priorità di investimenti. Una volta acquisito il terreno occorrerà valutare se rispetto ad altri rimane prioritario o meno. L'Esecutivo garantisce l'impegno sul dossier, ma per quanto riguarda i tempi di realizzazione vi sono ancora dei punti aperti.

On. Presidente:

Ringrazia e chiede se l'interpellante sia soddisfatto.

On. Medolago:

Si dichiara soddisfatto.

Nuove Mozioni da assegnare a Commissioni del Consiglio Comunale nel corso della seduta del 10 novembre 2008

On. Presidente:

Invita a procedere all'assegnazione delle nuove mozioni.

MOZ. 3471 del 10 ottobre 2008, dell'On. Angelo Paparelli (LdT), richiedente la limitazione ad un'unità della rappresentanza dei membri dell'Esecutivo in seno al Consiglio di Amministrazione della Cassa Pensioni della Città di Lugano.

On. Presidente:

Chiede ai Capigruppo di volersi esprimere.

On. Perucchi Borsa:

Propone di assegnarla alla Commissione delle Petizioni, come pure la mozione 3478.

MOZ. 3478 del 10 novembre 2008, dell'On. Raoul Ghisletta (PS), intitolata "Un centesimo per progetti destinati all'accesso all'acqua potabile".

On. Presidente:

Chiede conferma sull'assegnare anche questa mozione alla Commissione delle Petizioni.

On. Perucchi Borsa:

Conferma la proposta di assegnazione alla Commissione delle Petizioni e precisa che si tratta di una mozione che riprende un'interpellanza presentata qualche tempo fa.

On. Presidente:

Constata che anche i gruppi PLR, LdT, PS, UDC e Verdi concordano sull'assegnare le due mozioni in oggetto alla Commissione delle Petizioni.

Trattanda n° 12

EVENTUALI

On. Presidente:

Aprè la discussione e non essendoci richieste di intervento ringrazia per la partecipazione e dà l'appuntamento alla prossima seduta di Consiglio Comunale prevista per il 15 dicembre 2008. Alle ore 23.18 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente

On. Angelo Jelmini

Il Segretario

Mauro Delorenzi, lic. jur.

Gli scrutatori:

on. Valentino Gilardi

on. Michele Kauz